

SCUOLA ARCANA

CONFERENZA

Ginevra - 3 & 4 Giugno 2017

Nota-chiave:

***“Che il gruppo evochi la Forza di Shamballa e dimostri la
Volontà-di-bene, vivendo in modo nuovo e potente”***



40, Rue du Stand
Case Postale 5323
1211 Ginevra 11
Svizzera
www.lucistrust.org

CONFERENZA DELLA SCUOLA ARCANA

2017

“Che il gruppo evochi la forza di Shamballa e dimostri la Volontà-di-bene, vivendo in modo nuovo e potente”



CONFERENZA DELLA SCUOLA ARCANA

Aula Cycle d'orientation de CAYLA (*)

Chemin Wiliam Lescaze, 1203 Genève

(*Il Cycle d'orientation de CAYLA è estraneo all'organizzazione della conferenza)

Nota-chiave 2017 : *Che il gruppo evochi la Forza di Shamballa e dimostri la Volontà-di-bene, vivendo in modo nuovo e potente*

L'umanità nella sua ignoranza indietreggia con timore e avversione davanti al dispiegamento di questa energia ... Ciononostante questa energia di Shamballa è così nuova ed estranea, che è difficile per gli uomini conoscerla per ciò che è: la dimostrazione della Volontà di Dio in una nuova e potente espressione.

Il Destino delle Nazioni, ed inglese pg. 17

PROGRAMMA (provvisorio)

Sabato 3 giugno 2017

SESSIONE DEL MATTINO, UNICAMENTE PER GLI STUDENTI DELLA SCUOLA ARCANA

10h00 Meditazione **Riservata solo ai Tessitori nella Luce e gradi successivi**

10h45 **Apertura della Conferenza agli studenti di tutti i gradi** – *in inglese*

Allocuzione Scuola Arcana Ginevra – *in francese*

Meditazione – *in francese*

12h00 Fine della mattinata

SEDUTA DEL POMERIGGIO : APERTA A STUDENTI E AMICI

13h30 Introduzione – *in francese*

Mantra della Volontà - *in italiano*

Esprimere il “puro Essere” come volontà pura, attività e vitalità – *Laurence Newey in inglese*

La coscienza di gruppo evoca la forza di Shamballa– *Paul Prousek in tedesco*

Visualizzazione - *in francese*

Coltivare la tensione spirituale – Impressioni di alcuni studenti

○ *Christine Chataigné in Francese*

○ *Maria Angeles Fernandez in Spagnolo*

Meditazione di Gruppo – *in tedesco*

14h50 **PAUSA**

Mantra dell'Unificazione - *in russo*

15h25 Il significato esoterico dell'espressione “Non possendo nulla eppure possedendo ogni cosa” – *Lidia Lini in italiano*

Lavoro in piccoli gruppi

17h30 Meditazione di Gruppo – *in spagnolo* ----
Fine della giornata

Nota-chiave 2017 : Che il gruppo evochi la Forza di Shamballa e dimostri la Volontà-di-bene, vivendo in modo nuovo e potente

L'umanità nella sua ignoranza indietreggia con timore e avversione davanti al dispiegamento di questa energia ... Ciononostante questa energia di Shamballa è così nuova ed estranea, che è difficile per gli uomini conoscerla per ciò che è: la dimostrazione della Volontà di Dio in una nuova e potente espressione.

Il Destino delle Nazioni, ed inglese pg. 17

PROGRAMMA (provvisorio)

Domenica 4 giugno 2017

10h00 – 12h00 MATTINATA RISERVATA A SEGRETARI E SEGRETARI IN FORMAZIONE
solo su lettera d'invito
(Luogo : della conferenza)

SEDUTA DEL POMERIGGIO: APERTA A STUDENTI E AMICI

13h30 Introduzione – *in francese*

Mantra dell'Amore – *in spagnolo*

La Grande Invocazione conferirà un fattore di sintesi al pensiero umano – *Alain Jégo in francese*

Dal plesso solare al centro del cuore planetario – *Sergei Arutinov in russo*

Visualizzazione – *in francese*

La vita e l'arte devono essere radiazione – *Anne Woodward in olandese*

Meditazione di Gruppo – *in italiano*

14h45 PAUSA

Gayatri Mantra - *in tedesco*

15h30 Riflessioni sulla Bellezza - *Anders Lidén in francese*

Discussione in piccoli gruppi

Meditazione di gruppo – *in inglese*

17h00 Discorso di chiusura e fine dei Lavori - *in inglese*

***Il lavoro comune è sostenuto unicamente da libere donazioni.
Grazie per il vostro contributo!***

**Per ulteriori informazioni, scrivere a : Scuola Arcana – 40, rue du Stand – Case Postale 5323
CH-1211 Genève 11 Tél. + 41 (0)22.734.12.52 – Fax : + 41 (0)22.740.09.11
geneva@lucistrust.org www.lucistrust.org**

NOTA: Tutti i relatori sono studenti della Scuola Arcana

MEDITAZIONE: FARE ENTRARE LA LUCE

I. FUSIONE DI GRUPPO.

Affermiamo il fatto della fusione e integrazione di gruppo nel cuore del nuovo gruppo di servitori del mondo, intermediario fra la Gerarchia e l'umanità.

*"Sono uno con i miei fratelli di gruppo, tutto ciò che possiedo è loro.
Possa l'amore che è nella mia anima riversarsi su di loro.
Possa la forza che è in me elevarli e aiutarli.
Possano i pensieri creati dalla mia anima raggiungerli e incoraggiarli."*

II. ALLINEAMENTO.

Proiettiamo una linea di energia illuminata verso la Gerarchia spirituale del pianeta, il cuore planetario, il grande Ashram di Sanat Kumara e verso il Cristo al centro della Gerarchia. Estendiamo la linea di luce verso Shamballa, il centro dove la Volontà di Dio è conosciuta. Teniamoci, in gruppo, entro la periferia del grande Ashram, la Gerarchia. A questo punto siamo aperti alle energie extraplanetari ora disponibili.

III. INTERLUDIO SUPERIORE.

Focalizzati nella Luce della Gerarchia, il centro del cuore planetario, manteniamo la mente contemplativa aperta alla Luce e all'Amore che cercano di manifestarsi sulla Terra.

IV. MEDITAZIONE.

Riflettiamo sulla nota chiave del lavoro della Festività:

***"Che il gruppo evochi la Forza di Shamballa e dimostri la Volontà-di-bene,
vivendo in modo nuovo e potente"***

V. PRECIPITAZIONE.

Usando l'immaginazione creativa visualizziamo le energie di Luce, Amore e Volontà di Bene che si riversano su tutto il pianeta e si ancorano sulla Terra nei centri predisposti sul piano fisico, attraverso i quali il Piano può manifestarsi. (Usiamo la sestuplice progressione dell'Amore divino come sequenza per la precipitazione dell'energia: Shamballa/Gerarchia/il Cristo/il nuovo gruppo di servitori del mondo/uomini e donne di buona volontà in tutto il mondo / centri fisici di distribuzione).

VI. INTERLUDIO INFERIORE.

Rifocalizziamo la coscienza, come gruppo, alla periferia del grande Ashram. Insieme recitiamo l'affermazione:

***"Nel centro di tutto l'amore io sto; da questo centro io, l'Anima, voglio espandermi;
da questo centro io, colui che serve, voglio lavorare.
Possa l'Amore del Sé divino espandersi nel mio cuore,
attraverso il gruppo e nel mondo intero."***

Ora, secondo la nostra comprensione e le responsabilità da noi accettate, visualizziamo il lavoro immediato da compiere per preparare il sentiero di luce necessario per il ritorno del Cristo.

VII. DISTRIBUZIONE.

Recitando la Grande Invocazione visualizziamo Luce, Amore e Potere che effondendosi dalla Gerarchia penetrano nei cinque ingressi planetari (Londra / Darjeeling / Nuova York / Ginevra / Tokio) irradiando la coscienza umana.

**Dal punto di Luce nella Mente di Dio,
Affluisca luce nelle menti degli uomini;
Scenda Luce sulla Terra.**

**Dal punto di Amore nel Cuore di Dio,
Affluisca amore nei cuori degli uomini;
Possa Cristo tornare sulla Terra.**

**Dal centro dove il Volere di Dio è conosciuto,
Il proposito guidi i piccoli voleri degli uomini;
Il proposito che i Maestri conoscono e servono.**

**Dal centro che viene detto il genere umano
Si svolga il Piano di Amore e di Luce,
E possa sbarrare la porta dietro cui il male risiede.**

Che Luce, Amore e Potere ristabiliscano il Piano sulla Terra.

OM

OM

OM

L'AFFERMAZIONE DEL DISCEPOLO

Io sono un punto di luce entro una Luce più grande.
Io sono un rivolo di energia di amore
entro il fiume dell'Amore divino
Io sono una favilla di fuoco sacrificale focalizzata
Entro l'ardente Volere di Dio.
E così io sto saldo.

Io sono una via mediante la quale gli uomini possono
pervenire alla meta.
Io sono una sorgente di forza che li rende capaci
di star saldi.
Io sono un raggio di luce che splende sulla loro via.
E così io sto saldo.

E stando così saldo, mi volgo
E percorro in tal modo le vie degli uomini.
E conosco le vie di Dio.
E così io sto saldo.

OM

* * *

La "Vita del Progetto"

*Christine Morgan
Tradotto dall'inglese*

Nota-chiave: Che il gruppo evochi la Forza di Shamballa e dimostri la volontà-di-bene vivendo in modo nuovo e potente

Cari amici, siamo nuovamente qui a partecipare a un'altra conferenza della Scuola Arcana – il secondo di tre weekend di intenso ma gioioso lavoro esoterico. Tramite la meditazione, i discorsi e le discussioni di gruppo, costruiremo una forma pensiero di gruppo che sarà colma dell'energia vitale del Piano Divino – energia alla quale potremo attingere per il resto dell'anno per il nostro lavoro di servizio. Le basi di questa forma pensiero di gruppo sono già state gettate tramite le nostre preparazioni per le conferenze. Dall'inizio dell'anno la lettera della Scuola ha esplorato temi relativi alla nota-chiave allo scopo di esercitare vigorosamente la mente astratta del gruppo, poiché è pensando nei più alti livelli del piano mentale che il ponte della coscienza verso l'anima viene costruito.

Una maniera utile di esaminare la nota-chiave è quella di considerarla come un progetto di gruppo, o più letteralmente, come una proiezione di gruppo. Poiché cos'è un progetto se non la proiezione di un'idea nello spazio e nel tempo; quando proiettata dalla natura della volontà e infusa di energia di desiderio, la proiezione si manifesta sui piani fisici eterici come un moto di qualche sorta. Potrebbe trattarsi dell'assemblaggio di una struttura – un'invenzione, un'opera d'arte, business od organizzazione – la lista è infinita. Oppure, potrebbe semplicemente risultare nell'espressione energetica di una qualità come quella evidenziata nella nota-chiave – la dimostrazione della volontà-di-bene vivendo in modo nuovo e potente. Qualunque forma prenda l'idea proiettata e qualunque siano le energie di Raggio coinvolte, il progetto inizia sempre con

il primo Raggio della Volontà e finisce con il settimo Raggio dell'Ordine rituale, che governa il moto e l'apparenza sul piano fisico.

Il Tibetano definisce la proiezione di un'idea nel tempo e nello spazio come **La Vita del Progetto**. E questo è ciò a cui vorrei riferirmi in questo discorso. Vi abbiamo accennato in una lettera recente della Scuola, nella quale abbiamo considerato ogni forma vivente come una sfera di fuoco proiettata: *“Dagli atomi alle cellule, dalle piante agli animali; dagli esseri umani ai gruppi di angeli solari; e dai regni di natura ai regni dello spirito: tutti insieme, costituiscono un grandioso sistema di ruote di fuoco intrecciate – roteanti, irradianti e che si trasformano a vicenda in un insondabile pellegrinaggio attraverso lo SPAZIO. E al centro di ognuna di queste fiammeggianti ruote sta l'aspetto Volontà – che guida la loro rotazione e la connette con la Volontà Divina focalizzata al centro della grande ruota del Sistema planetario”*.

Quando è il Logos Solare a proiettare la Volontà Divina nel tempo e nello spazio, il risultato è la creazione di una sfera di fuoco con una certa massa, velocità e traiettoria attraverso i cieli. Ho menzionato nel discorso in occasione del Festival del Wesak a New York che le anomalie nei movimenti delle stelle sono un fenomeno galattico, secondo i dati raccolti dall'osservatorio spaziale Gaia. Questo ha portato il Dr. Greg Matloff, un'eminente figura nella navigazione spaziale, a concludere che le stelle sono entità coscienti, che mantengono la loro posizione nella galassia e determinano le loro proprie traiettorie nello spazio secondo la loro volontà. Questa è una bella affermazione della Volontà Divina delle stelle. Considerando se stesso come un pensatore conservatore, il Dr. Matloff dice che un vero scienziato non può ignorare i dati osservabili e deve basare le ipotesi e le teorie su questi risultati, e non su esperienze pregresse, ideologie o dogmi. Nel suo libro, *“Starlight, Starbright: Are Stars Conscious?”* il Dr. Matloff chiede: *“È corretta la dottrina filosofica del pansichismo – le stelle e l'intero Universo sono in qualche modo coscienti?”* Sviluppando questa ipotesi, sostiene che è ora possibile costruire semplici modelli della coscienza universale e testarli in rapporto all'evidenza osservabile. Se ci stessimo muovendo ora verso un'era in cui può essere dimostrato che l'evidenza osservabile supporta la visione esoterica secondo cui le stelle dimostrano volontà e intento, avremmo raggiunto un importante obiettivo. Questo ci porta a considerare quale, dunque, potrebbe essere l'intento – la Volontà Divina del nostro Sole? E quale, dunque, potrebbe essere la volontà dei pianeti che si muovono a spirale attorno a questa grandiosa vita?

Per approfondire, ho cercato la velocità e la traiettoria del nostro Logos Planetario e del Logos Solare attraverso lo spazio. Per citare Scientific American quale una delle fonti più attendibili, la Terra gira attorno al suo asse a 1.600 km orari (misurati all'equatore). Allo stesso tempo, orbita attorno al Sole a 108.000 km orari. L'intero sistema solare, Terra e tutto il resto, gira attorno al centro della nostra galassia a circa 800.000 km orari. Se non vi sentite frastornati, la Via Lattea una del nostro locale gruppo di galassie sta sfrecciando verso una struttura misteriosa nei cieli chiamata Grande Attrattore che si trova in direzione della costellazione dell'Idra a più di 3,5 milioni di km orari. Se questo è vero, nel tempo che ho impiegato a leggervi questi dati statistici abbiamo viaggiato per più di 50.000 km attraverso lo spazio.

Qualunque sia l'accuratezza di queste statistiche, una sbalorditiva quantità di moto sta avvenendo e la questione filosofica è: dove stiamo andando e *perché* stiamo andando lì? La risposta, secondo la filosofia esoterica, potrebbe essere che malgrado tutto questo movimento non stiamo andando da alcuna parte. Fa tutto parte della Grande Illusione del tempo e dello spazio e del modo in cui maya, la forza della sostanza, influisce sui nostri sensi fisici. Il Tibetano accenna a questo dicendo che *“lo Spazio è eterico in natura.....Parliamo a volte di un universo in espansione, ciò che realmente intendiamo è una coscienza in espansione”*. Le osservazioni drammatiche di Rudolf Steiner ci danno una prospettiva diversa sull'apparente moto del tempo/spazio. Scrive:

Quando osservate il blu del cielo, state fissando uno spazio vuoto e in realtà percependo la fine dell'etere... [e] ogni stella che vediamo brillare nei cieli è in realtà una porta d'entrata per l'Astrale....Guardate i cieli stellati nella loro molteplice varietà; in una parte le stelle sono raggruppate in ammassi, in un'altra sono sparpagliate. In tutta questa meravigliosa configurazione di luce radiante, il corpo astrale del Cosmo, invisibile e sovrasensibile, si rende visibile a noi....Pensate a come tutto diventi vivente quando sappiamo che le stelle sono un'espressione dell'amore con cui il Cosmo astrale lavora sul Cosmo eterico.

Questi commenti presentano un modello molto diverso dal modello dominante di uno spazio esterno quale un pressoché vuoto popolato da stelle – palle di gas caldo che esplodono. Come Helena Blavatsky ha commentato, *il sole non ha più calore in sé della luna o delle luccicanti stelle ... La filosofia occulta nega che il Sole sia un globo in combustione, il Sole Visibile [è] solo una finestra nel reale palazzo e nella reale presenza Solare, che riflette tuttavia fedelmente il lavoro interiore.*

E così, dai cieli, attraverso le finestre delle stelle, la Vita di innumerevoli progetti brilla su di noi, il loro amore e proposito donando a ognuno di noi l'ispirazione per i nostri progetti. Per quanto riguarda il **nostro** progetto con la nota-chiave, si riferisce alla volontà del nostro Logos planetario – la Forza di Shamballa. Questa energia della volontà è “la più potente energia nell'intero schema dell'esistenza planetaria...ed è ciò che mantiene tutte le cose unite nella vita. È, in realtà, la vita stessa. Questa forza vitale o volontà divina (che attualizza l'intenzione divina) è lo strumento tramite cui Sanat Kumara giunge al Suo scopo. È l'utilizzo di uno degli aspetti più bassi della volontà (la volontà umana) che rende capace un uomo di realizzare i propri piani e raggiungere l'obiettivo prefissato – se ne ha uno. Dove la Volontà è assente, il piano muore e il proposito non è raggiunto. Anche in rapporto alla volontà personale, si tratta realmente di “vita del progetto”.

L'ispirazione della forza di Shamballa che circola attraverso l'aura di gruppo di ognuno degli studenti determinerà il successo del progetto – ovvero, la dimostrazione della “volontà-di-bene vivendo in modo nuovo e potente”. Possiamo visualizzare la volontà collettiva del gruppo della Scuola focalizzata al centro di una ruota di fuoco, evocando la forza di Shamballa, mantenendo la ruota roteante e radiante il suo calore spirituale nell'ambiente. Questo calore spirituale è la volontà-di-bene – un potere trasformante che sintetizza e semplifica tutte le relazioni nel fuoco dell'amore. Tutte le barriere separative si sciolgono mentre il fuoco si incontra con il fuoco fondendosi in un movimento unito e armonioso.

Sappiamo che vi è un bisogno urgente che gruppi esoterici procurino un accesso in maniera tale che la forza di Shamballa possa circolare come dovrebbe, e abbiamo discusso nelle recenti lettere della Scuola di come il gruppo della Scuola Arcana possa servire in questo senso, mentre l'aura di ogni studente inizia a rispecchiare il movimento del corpo causale della *fiammeggiante ruota di fuoco*. Questo accade quando l'aura del discepolo è soggetta a un processo di chiarificazione spirituale, espellendo le impurità fino a che l'inferiore e il superiore si riflettono a vicenda, girando insieme in un movimento solidale. La chiarificazione spirituale richiede un duro lavoro da parte del discepolo; ripulire la mente dai pensieri illusori, il corpo astrale da affascinanti desideri ed emozioni, e il corpo eterico dalle forze di maya che ingannano i cinque sensi.

Rimuovere questi ostacoli al movimento libero e ritmico presenta una serie di crisi – ognuna delle quali richiede un periodo di aggiustamento psicologico. Particolari stati di coscienza sembrano saltar fuori dal nulla – forzando lo studente a separare la sua coscienza dalla mente inferiore e dalle emozioni in maniera tale da osservarle e tentare di comprendere perché

varie aberrazioni psicologiche si stiano producendo. Gli aggiustamenti vengono effettuati e l'armonia viene temporaneamente ristabilita mentre lo studente procede verso la prossima crisi. Sempre più attraverso l'applicazione della volontà-di-bene, gli aggiustamenti che armonizzano il ritmo di movimento del discepolo con il grande tutto vengono effettuati. In questa connessione ci viene ricordato che *"La volontà non è, come molti credono, una forte espressione di intento; non è una determinazione fissa a fare o a far sì che alcune cose siano. È fondamentalmente un'espressione della Legge del Sacrificio; sotto questa Legge, l'unità riconosce la responsabilità, e si identifica con il tutto, e impara il significato esoterico delle parole: "Non avere nulla (sacrificio) e tuttavia possedere tutto (universalità)."*"² Alla fine, tutto viene dunque abbandonato in maniera tale che tutto possa essere mantenuto nella fede e utilizzato per il bene di tutti, la volontà-di-bene domina.

Tramite la volontà-di-bene la chiarificazione spirituale dell'aura viene completata. Permettendo all'energia del Piano Divino e al proposito del Logos che la guida di prendere il controllo, il discepolo non genera più alcuna forma pensiero auto-referenziale e l'aura viene liberata dalle forze ostruenti della personalità una volta per tutte. Allora si apre la porta dell'iniziazione e l'energia dell'anima e quella della personalità si precipitano l'una verso l'altra e si combinano in un movimento energetico armonioso. La vita del progetto è ora totalmente realizzata – due ruote di fuoco ruotano in movimento solidale e l'iniziato si muove nel mondo dimostrando le ricompense del sacrificio – la volontà-di-bene vivendo in modo nuovo e potente.

Questo processo di liberare spiritualmente l'aura è ben descritto nella Saggezza Eterna nelle parole seguenti:

"Quando la stella a cinque punte brilla con chiarezza e nessuna forma è visibile all'interno delle sue punte, la via è libera.

Quando il triangolo racchiude solo luce, il cammino è libero per il passaggio del pellegrino.

Quando nell'aura del Pellegrino le varie forme svaniscono e si vedono tre colori, allora la strada è libera da ciò che potrebbe ostruire.

Quando i pensieri non chiamano forme e quando nessuna ombra è riflessa, il filo procura una via diretta dal cerchio al centro.

Ognuno di noi è qui oggi perché è stato toccato dal lavoro del Tibetano. È la vita del suo progetto che sta scorrendo tra noi. È necessario che fissiamo in alto i nostri obiettivi e che abbiamo fiducia nel fatto che possiamo vivere all'altezza delle sfide messe davanti a noi – per il bene dell'umanità. Il Tibetano considerava la dimostrazione della volontà-di-bene come un obiettivo raggiungibile da tutti coloro che sono toccati dai suoi insegnamenti. E mentre riflettiamo sulla volontà-di-bene, quale sacrificio di tutto ciò che ostacola il percorso verso il possesso dell'universalità, ritorniamo alla vitalità dell'universo – la volta dei cieli sopra la quale le grandi stelle ruotano e versano la loro amorevole influenza nell'universo fisico.

Mentre ci adoperiamo in questo grande lavoro durante il periodo della conferenza restiamo aperti alla forza di Shamballa che versa energia del nostro Logos solare nei nostri cuori e nelle nostre menti, facendo girare la nostra ruota del servizio di gruppo per irradiare luce, amore e potere nelle coscienze umane. Questa è la vita del progetto.

<https://www.scientificamerican.com/article/how-fast-is-the-earth-mov/>

The Rays and the Initiations¹

Il discepolato nella Nuova Era, Vol. II²

La forza di Shamballa e la volontà-di-bene nel mondo di oggi?

Mintze van der Velde

Tradotto dall'inglese

Dopo il motivante discorso di apertura da parte del nostro Presidente, Christine Morgan, è per me un piacere condividere con voi alcune idee sul tema di questa conferenza: *Che il gruppo evochi la Forza di Shamballa e dimostri la volontà-di-bene, vivendo in modo nuovo e potente*. Ricercando l'origine della nota chiave, avrete certamente notato che il Tibetano ci spiega che l'energia di Shamballa è così nuova e così strana, che è difficile per gli esseri umani conoscerla per ciò che è. E, sebbene molti di noi abbiano una buona familiarità con la *buona volontà*, l'idea della *volontà-di-bene* è ancora piuttosto sconosciuta. Ecco, dunque, che quest'anno abbiamo una nota chiave intensa, con un enorme potenziale per profonde riflessioni, meditazioni e discussioni. Dopo il discorso di Christine, che si è concentrata sull'aspetto Vita, metterò in risalto alcuni degli aspetti più globali relativamente al discepolo mondiale: l'umanità.

Invece di focalizzarmi sulla descrizione teorica della forza di Shamballa e di quale possa essere la sua relazione con la volontà-di-bene, in questo discorso introduttivo mi concentrerò sui suoi aspetti pratici: nel mondo di oggi, dove vediamo in azione la forza di Shamballa e la volontà-di-bene? Sappiamo che, in passato, la forza di Shamballa era mediata dalla Gerarchia e che solo in casi eccezionali ha avuto un impatto diretto sul nostro pianeta. Una di queste occasioni fu ai tempi della Lemuria, quando avvenne la grande crisi umana della individualizzazione dell'uomo. Quello fu davvero un evento. Una seconda occasione si ebbe ai tempi di Atlantide, quando si verificò la grande lotta tra i "Signori della Luce" e i "Signori dell'Espressione Materiale". Di nuovo un grande evento; tuttavia, ha veramente avuto fine questa grande lotta?

Oggi, la maggior parte delle persone – incluse molte di orientamento spirituale, che dovrebbero saperlo meglio – credono che *materialismo*, *materialista* e *materialistico* si riferiscano a una persona, una cultura e una società che è motivata principalmente dall'acquisizione di denaro, possessori, beni materiali e successo esteriore, e che molto probabilmente, allo stesso tempo, ha una visione molto superficiale della vita, apprezzando e dando valore, sopra ogni altra cosa, all'apparenza, alla fama e alla ricchezza. Nonostante sia vero che questa è un'espressione del materialismo, non è questo che la parola significa davvero. Originariamente e primariamente, *materialismo* è un termine filosofico, che sta a significare il credo e la convinzione che non esista altro al di sopra od oltre la vita oggettiva materiale, che la materia sia tutto ciò che c'è, che tutto sia essenzialmente fisico, biologico, chimico e meccanico e che l'idea dell'anima e dello spirito siano ignoranti chimere. Siamo giunti a questa considerazione di *materialismo* proprio come aveva già fatto H. P. Blavatsky nel 1880, quando esclamò che si stava vivendo in tempi decisamente materialistici. Cosa direbbe se visse oggi? Nonostante la scienza ufficiale sia oggi puramente materialistica, molto sta cambiando dietro le quinte. Le neuroscienze stanno cominciando a considerare la coscienza come una proprietà intrinseca di ogni cosa (invece che una conseguenza di reazioni chimiche ed elettriche). Per esempio, il programma della conferenza della Scuola Arcana di Londra, della prossima settimana, contiene il soggetto *Squarciare il Velo*. La prima parte è dedicata a "*Fate, Deva e Fenomeni Aerei non Identificati*", mentre la seconda affronta "*La Forza Violetta e la Salute*", cioè i deva violetti. Soltanto alcuni decenni or sono, la discussione di simili argomenti dal punto di vista scientifico era semplicemente inimmaginabile.

Il Tibetano ci dice che il progresso dell'umanità durante gli ultimi duecento anni è stato tale che la Camera del Consiglio di Shamballa fu costretta a prestarvi attenzione. Come risultato di questa attenzione da parte delle Grandi Vite e del Loro interesse negli affari degli uomini, avvennero due cose:¹

1. L'aspetto volontà della divinità ebbe il suo primo contatto definito e diretto con la mente umana. L'impatto fu diretto e non deviato verso la Gerarchia e da Essa all'umanità. Come per il risultato dell'attività dei Raggi, questo contatto potente ed energico produsse effetti o risultati sia sulla natura positiva che su quella negativa. Dal punto di vista positivo, apparvero uomini grandi e giusti che enunciarono le verità necessarie per la Nuova Era. Esempi di questo furono Lincoln, Roosevelt, Browning, e una serie di personaggi minori che potrei citare. Ma emersero anche uomini malvagi e perniciosi, quali Hitler e il gruppo che raccolse attorno a sé, portando molto male sulla Terra. Vi prego di notare che, sebbene l'effetto della Forza di Shamballa sia spesso sconvolgente, se non distruttivo, non tutti gli eventi perturbanti che sperimentiamo nella vita

quotidiana hanno la loro origine nella Forza di Shamballa. La coscienza umana è ancora ad un livello tale, che l'umanità impara avanzando per tentativi ed errori, processo che produce necessariamente molta pena e sofferenza.

2. Allo stesso tempo, la volontà-di-bene proveniente da Shamballa evocò la buona volontà latente nell'uomo, così che oggi e in modo crescente negli ultimi cento anni, la bontà di cuore, la gentilezza di azione, la considerazione per il prossimo e l'azione di massa per promuovere il benessere umano si sono diffuse sulla Terra. Questo ha portato all'apparizione del Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo e alla preparazione che la Gerarchia sta compiendo per la propria esteriorizzazione sul piano fisico. Ci viene detto che, in questo momento, la Gerarchia è straordinariamente potente; i Suoi Ashram sono pieni di iniziati e discepoli, e la Sua periferia o campo magnetico – o *aura*, se volete usare la parola utilizzata nella lettera della Scuola Arcana di maggio/giugno – sta attirando verso di Essa innumerevoli migliaia di aspiranti.

Fermiamoci un momento e leggiamo alcune parole di un discepolo mondiale, Dag Hammarskjöld, il secondo Segretario Generale delle Nazioni Unite, che nel 1961 tenne un discorso alla Oxford University²: “Il funzionario internazionale deve tenere se stesso sotto attenta osservazione. Non gli viene chiesto di essere neutrale, nel senso che non debba avere simpatie o antipatie, che non ci siano interessi personali che siano così vicini a lui o che egli non debba avere idee o ideali che per lui siano importanti. Tuttavia, gli viene richiesto di essere completamente consapevole di queste reazioni umane e di controllare se stesso in modo meticoloso, così che a quelle non sia permesso di influenzare le sue azioni. Tutto ciò non è una novità. Non è forse vero che questo si applica, professionalmente, ad ogni giudice?

“Se il funzionario internazionale sa di essere libero nelle sue azioni da tali influenze personali e di essere guidato solamente dagli obiettivi comuni e dalle regole che sono state scritte, dall'Organizzazione che serve e da principi legali riconosciuti, allora egli ha compiuto il suo dovere e può affrontare le critiche che, anche in questo caso, saranno inevitabili. Come ho detto, alla fine, è una questione di integrità, e se l'integrità – nel senso di rispetto per la legge e rispetto per la verità – dovesse condurlo in posizione di conflitto con questo o quell'interesse, allora tale conflitto sarebbe un segno della sua neutralità e non della sua incapacità di osservare la neutralità. Quindi, ciò è in linea, non in conflitto, con i suoi doveri di funzionario internazionale.” Ci sono, oggi, molti leader mondiali con questo tipo di leadership e saggezza? Dag Hammarskjöld potrebbe essere aggiunto a quella lista di donne e uomini grandi e giusti che sono emersi dal contatto di Shamballa con l'umanità.

Prima che ci focalizziamo sul come noi, come gruppo, potremmo evocare la forza di Shamballa, consideriamo altri due aspetti su scala globale, cioè la scala di quel discepolo mondiale – l'umanità: *corruzione* e *populismo*. Per ciò che riguarda la corruzione, assistiamo a un andamento globale – lentamente ma gradualmente in incremento – dove la corruzione sta diventando sempre più di dominio pubblico. Vediamo che capi di governo corrotti vengono regolarmente deposti. Abbiamo assistito a questo non soltanto in Islanda ma anche in molti altri paesi, di cui la Corea del Sud è l'ultimo esempio. WikiLeaks, Edward Snowden, i “Panama papers” ecc. sono tutte indicazioni di questa tendenza, ma la strada può essere ancora lunga e un rapido sguardo al sito <http://www.transparency.org/> mostra che resta ancora molto da fare. La corruzione e la sua esposizione hanno giocato un ruolo significativo anche nelle recenti elezioni in Francia, dove molti elettori erano stanchi dell'ampia classe di personaggi politici corrotti. Pensando a ciò che disse Dag Hammarskjöld, non tutti possono resistere alla tentazione che necessariamente deriva dal potere. Una nota positiva: in Svezia qualsiasi cittadino ha il diritto di richiedere la situazione finanziaria – conti e tasse – di qualsiasi membro dell'amministrazione, incluso il primo ministro.

Forse dovremmo anche notare che, oggi, quasi tutti i paesi del mondo valutano la crescita economica come una priorità assoluta e, virtualmente, tutti gli altri aspetti della vita sembrano essere subordinati ad essa. Ciò ha portato, e continua a portare, a un crescente divario tra ricchi e poveri, che non è sostenibile. Valori umani come la fratellanza, la compassione e il rispetto reciproco – non nel senso religioso ma nel loro significato spirituale – non dovrebbero avere la precedenza sulla chiusura dei nostri confini ai nostri simili che sono nel bisogno?

Per ciò che riguarda il populismo, sappiamo che nella prima metà del ventesimo secolo Hitler e il suo gruppo si servirono di tecniche populiste per salire al potere – con tutte le conseguenze che ne derivarono. Tuttavia, sembra che in qualche modo dimentichiamo la nostra storia e ora, in tutto il mondo, il populismo appare essere in crescita, alimentato da sfide davvero grandi e globali, quali migranti, rifugiati, terrorismo e cambiamenti climatici. Tutti noi conosciamo il verso dell’ultima stanza della Grance Invocazione: “*E possa sbarrare la porta dietro cui il male risiede*”. Questo può essere più complicato di quanto immaginiamo. Le seguenti parole del Tibetano, scritte oltre settanta anni fa, ancora oggi sono applicabili – e forse persino di più³: “Sono veramente malvagi gli uomini che tramano il ritorno alle vecchie, cattive abitudini, che cercano di mantenere il prossimo in qualche stato di schiavitù, che impediscono l’espressione delle Quattro Libertà, che accumulano ricchezze materiali a spese altrui o cercano di tenere per sé i prodotti della terra elevando alle stelle i costi dei prodotti di prima necessità, tanto da essere proibitivi per i meno fortunati. Uomini che pensano, tramano e agiscono in questo modo sono presenti in ogni nazione e solitamente occupano posizioni preminenti, perché ricchi e influenti; essi peccano tuttavia contro la luce, ma non per ignoranza; i loro fini sono materiali e non spirituali. Sono relativamente pochi se paragonati ai miliardi di uomini, ma hanno immenso potere; sono molto intelligenti e senza scrupoli, e le Forze del Male se ne servono per bloccare il progresso, diffondere la miseria, alimentare l’odio e le distinzioni sociali, per favorire le differenze razziali ai propri fini e mantenere al potere l’ignoranza.”

Le parole con cui inizia la nota chiave della conferenza, “*Che il gruppo evochi la Forza di Shamballa...*”, ci ricordano che la Forza di Shamballa può essere evocata *solo* attraverso uno sforzo di gruppo! Quale condizione necessaria affinché un tale lavoro di gruppo possa divenire evidente, sappiamo che la costruzione dell’Antahkarana – individualmente ma anche collettivamente, come gruppo – dovrebbe essere bene avanzata, se non addirittura completata. Durante questo fine settimana, saranno molti gli interventi che toccheranno questo aspetto. Come possiamo noi – quel discepolo mondiale che è l’umanità – che viviamo in questo mondo materiale, colmare il divario che ci separa da quel centro che vibra in maniera estremamente elevata, che chiamiamo Shamballa?

In termini energetici e vibratori, ci viene detto che innanzi tutto il più lento e il più basso aspetto della sostanza materiale, che nella filosofia orientale è detto *tamas*, deve essere trasmutato in una qualità più elevata, detta qualità *rajasica*, che a sua volta deve essere trasformata nella più alta qualità del ritmo o *sattva*. Siamo sollecitati a dimostrare la qualità dell’attività e a rifiutare di nascondersi dietro gli alibi. Ciò implica che dovremmo riconoscere che nel luogo in cui siamo ora, tra le persone che sono associate a noi karmicamente, e con l’equipaggiamento psichico e fisico di cui siamo dotati, possiamo e dobbiamo lavorare. Nel servizio alla Gerarchia non esistono coercizione o pressione indebita. In questo momento, i tre centri – Shamballa, Gerarchia e Umanità – sono attivi simultaneamente:

1. L’attività presente nel “centro ove il volere di Dio è conosciuto”, cioè *Shamballa*, dove la volontà-di-bene ha portato avanti tutta la creazione verso una gloria maggiore e una responsabilità sempre più profonda e intelligente. Questa, oggi, sta tentando di instaurare creativamente il nuovo ordine mondiale, cioè il regno di Dio sotto la supervisione fisica del Cristo. Un altro modo per esprimere questo è l’esteriorizzazione della Gerarchia spirituale del nostro pianeta, il cui segno e simbolo sarà il ritorno del Cristo all’attività visibile. Nonostante i fenomeni esteriori che osserviamo oggi nel mondo, questo processo è bene avviato, anche se forse potrà impiegare più tempo di quanto alcuni di noi possono inizialmente immaginare.
2. L’attività critica che sta condizionando la *Gerarchia spirituale*, dal Cristo Stesso fino al più basso degli aspiranti che possono essere trovati alla periferia di quel centro dove l’amore di Dio si esprime pienamente. È per quella manifestazione che Loro ora si stanno preparando, questi “Figli di Dio Che sono i Figli degli Uomini.” Uno ad uno, stanno già entrando in attività esteriori sul piano fisico, sebbene non riconosciuti per ciò che sono. Si occupano degli affari del Padre, dimostrando buona volontà, cercando di allargare gli orizzonti dell’umanità, e preparare così la via per Colui Che servono, il Cristo, il Maestro di tutti i Maestri e l’Istruttore degli angeli e degli uomini.
3. L’attività dell’umanità stessa – un centro che, al momento, è immerso nel caos, nel subbuglio e nella confusione. Un’umanità piena di dolore, disorientamento, agitazione, tuttavia consapevole di infinite possibilità, che combatte emotivamente per quel piano che riconosce come il migliore,

ma senza alcun senso di coerenza o alcuna realizzazione che questo deve essere un mondo per una umanità. Gli uomini desiderano semplicemente una pace emotiva, una sicurezza in cui vivere e lavorare, e una visione del futuro che soddisfi qualche indefinito senso di persistenza divina.

L'obiettivo imminente è il ritorno del Cristo. Questa è la volontà accertata di Dio. È desiderio del Cristo Stesso e dei Suoi discepoli, i Maestri di Saggezza. Ed è la domanda non realizzata degli uomini di ogni dove. Quando c'è unità d'intento, di intenzione spirituale e di bisogno realizzato, allora può esserci solo una cosa che può arrestare quel ritorno, ed essa è il fallimento degli esseri umani di preparare il terreno per tale stupendo evento, liberare la via, familiarizzare le persone con l'idea, e portare la necessaria quantità di pace sulla Terra – una pace basata su giuste relazioni umane. È per questo che la buona volontà e la volontà-di-bene sono necessarie; da qui, la nostra nota chiave.

Teniamo nella mente questi pensieri quando nei successivi interventi, meditazioni e discussioni analizzeremo, da differenti punti di vista e in differenti lingue, la nota chiave: *Che il gruppo evochi la Forza di Shamballa e dimostri la volontà-di-bene, vivendo in modo nuovo e potente.*

1. Alice Bailey, *Guarigione Esoterica*, pag. 667 ed. ingl.
2. <http://www.un.org/Depts/dhl/dag/docs/internationalcivilservant.pdf>
3. Alice Bailey, *Guarigione Esoterica*, pag. 668 ed. ingl.

* * *

Meditazione di Gruppo “Fare entrare la Luce” - in francese

Pausa Pranzo

Sessione del Pomeriggio

MANTRA DELLA VOLONTÀ'

Nel centro della Volontà di Dio io sto.
Nulla distoglierà la mia volontà dalla Sua.
Io compio questa Volontà con amore;
mi volgo verso il campo di servizio.
Io, il Triangolo divino, compio questa volontà
Nel quadrato e servo i miei simili.

OM

Secondo il Tibetano, l'espressione di “puro Essere” non è inferiore della dimostrazione vitale della monade sul piano fisico. È l'incarnazione dello Scopo che si cela dietro il Piano Divino e la sua espressione attraverso la pura volontà vivente in attività. C'è naturalmente un pericolo nel tentativo di elaborare tale descrizione. L'esperimento di descrivere la natura del “puro essere” in un modo tecnico e concreto sarebbe probabilmente più confuso e meno sentito a causa dell'idea preconcepita che avevamo rispetto a tale argomento. Un giorno sarà più semplice e nessuna spiegazione sarà necessaria. Qui, io sono semplicemente me stesso! Come monade, sono parte integrante del Piano Divino, nel cui scopo io naturalmente rappresento ed esprimo me stesso come quando vivo la mia attività quotidiana. Vediamo!

Un giorno quel termine in sé sarà effettivamente *diretto* poiché si tratta di una qualità della volontà! Nel frattempo...(ed è probabile che sia un tempo lungo)...noi possiamo attingere all'immaginazione per entrare nello spirito delle idee. Possiamo immaginare di dimostrare la volontà-di-bene nel nuovo e potente vivere, ogni giorno sempre di più nel nostro grande viaggio evolutivo verso la piena espressione monadica dell'Essere. E possiamo aggiungere a tale iconografia il tema della *circolazione energetica*, come discusso nelle recenti lettere della Scuola Arcana in preparazione alle conferenze.

Per impostare la scena della circolazione energetica, *La Dottrina Segreta* ci dice che l'attributo assoluto della VITA UNA...è il “Grande Respiro” che è il moto perpetuo dell'universo. Tutto ciò che è in manifestazione è vivo e si trova in una sorta di viaggio di qualche genere. Ogni unità della vita esprime innanzitutto uno dei tre stati di moto: si muove verso qualcosa; si muove attraverso qualcosa; si allontana da qualcosa. Se lo osserviamo dalla prospettiva umana, tutti abbiamo desideri di ogni genere e facciamo in modo, mediante il raggiungimento di determinati obiettivi, di portali alla luce e farli avverare. Una volta conseguiti, passiamo ad un'esperienza che alla fine determina la saturazione e la conseguente perdita di stimolazione. Allora ci allontaniamo da questa influenza e ci dirigiamo verso un altro obiettivo desiderato. In questo modo il ciclo si ripete.

Ognuno di noi sta vivendo una combinazione di questi tre stati di coscienza su vari gradi. Siamo caratterizzati da una miscela di desideri, ambizioni e aspirazioni, grandi o piccoli; e tutti indicano il movimento verso qualcosa. Stiamo anche passando mediante uno stato di coscienza, nel senso che siamo caratterizzati dalle nostre attuali qualità, vocazioni, interessi e abitudini – i nostri punti di vista e le tendenze generali. Infine, abbiamo le cose che stiamo cercando di lasciarci alle spalle, le battaglie psicologiche con cui stiamo lottando, quegli stati di coscienza che riconosciamo poiché ci impediscono di andare avanti e che causano un aumento del dolore, fino a quando non ci liberiamo prendendo la dovuta distanza da loro.

Tenendo questo bene in mente, possiamo supporre che l'espressione del puro Essere può essere raggiunta solo risuonando con la grande legge universale del moto e dirigendo la nostra coscienza a muoversi in armonia con i ritmi naturali del cosmo. Ogni volta che c'impegniamo nel pensare, stiamo partecipando ai processi creativi dell'universo e ciascuno facilita o ostacola il Tutto. Poiché nell'universo non c'è nulla di immobile, ogni pensiero e ogni azione ha il suo creatore e coloro che influenza in un piccolo passo avanti nello spirito o all'indietro nella materia; pertanto ogni pensiero è evolutivo o involutivo.

Forse ciò getta nuova luce sulla dichiarazione di Cristo: “Coloro che non sono con me sono

contro di me”. Fare nulla non è effettivamente possibile perché il mare di sostanza in cui viviamo le nostre vite, a volte definito come “essenza elementare”, sta fluendo costantemente verso il polo della materia sul ciclo involutivo. Questa corrente è contro la marea evolutiva del flusso divino circolatorio; e quindi ciò che descriviamo come “fare niente” è più una deriva verso il basso in questa linea di minima resistenza attraverso stati precedentemente raggiunti di coscienza, che abbiamo superato e a cui ritorniamo a nostro pericolo. Come afferma il Maestro Morya, queste sono “abitudini di residenza che mettono in pericolo il residente”. Molti di noi probabilmente si sentono fermi a volte, come se non ci fossero progressi sul nostro cammino; ma con una ispezione approfondita, potremmo riconoscere che stiamo ancora “calpestando l’acqua” e convogliando l’energia per intraprendere un altro passo in avanti.

È ridefinendo il desiderio e allineandolo con il proposito divino che i tre stati di moto fluiscono insieme senza alcuna interruzione in un’unica corrente diretta di pura volontà vitale. Ciò conferisce una piena immersione nel flusso circolatorio divino ed è raffigurato magnificamente per noi nella “Affermazione del Discepolo”: “Sono un punto di luce all’interno di una Luce più grande. Sono un rivolo di energia amorevole all’interno dell’Amorevole corrente divina. Sono un punto di fuoco sacrificale, focalizzato nell’ardente volontà di Dio. E così io sto.”

Possiamo descrivere tale stato in termini di immagini e musica? Possiamo immaginare di diventare parte dell’afflusso della vita divina – versando la nostra energia senza sosta a tutti gli esseri che fanno parte del flusso circolatorio divino? Il fatto è che stiamo già riversando in qualche modo le nostre qualità in questa corrente, come in effetti sottolineano le seguenti parole di Helena Blavatsky: *“...come ogni atomo in ciascun oggetto della natura, animato o inanimato, canta il proprio punto di vista e produce il proprio suono ed ha il proprio colore e numero, così ogni uomo, fiore, albero e ogni corpo celeste, è una riproduzione ed una interazione di suoni sia alti che bassi, che s’intersecano in una meravigliosa sinfonia, come una meravigliosa mescolanza di luce lampeggianti e colori scintillanti. Per esempio, l’aura di un uomo, a causa delle continue attività delle auree praniche, non è solo una massa di colori scintillanti, ma è ugualmente un organo vivente che produce armonie di suono quando le emozioni, i pensieri e le sensazioni sono in un piano alto; e di orribile discordia quando sono caratterizzati dall’odio e da altre passioni di natura bassa.”*

Vediamo da questo che l’espressione di puro essere chiaramente visibile richiede pensieri ed emozioni puri – si ritorna all’essenziale. Attraverso qualità come l’oblio di sé stessi, l’innocuità e la giusta parola, nascono la purezza e la gioia, che aprono il portale nel flusso circolatorio divino. Ciò conduce alla libertà eterica – uno degli attributi associati alla circolazione energetica è stata discussa in una recente lettera inoltrata dalla scuola. Un’altra lettera si riferiva all’anello invalicabile di energie che abbiamo creato attraverso il nostro pensiero sulla nota-chiave della conferenza. E possiamo evocare noi stessi come un gruppo all’interno di questo anello invalicabile di energia, la nostra coscienza fusa col gruppo in uno stato di gioia e di libertà nella marea divina.

L’Affermazione del Discepolo ci viene presentata con il paradosso di rimanere in piedi, mentre contemporaneamente si sperimenta il movimento: “Sono un rivolo di energia amorevole all’interno della corrente divina di Amore...E così io sto”. Però il paradosso scompare quando questo flusso di energia è considerato in termini di coscienza, piuttosto che di immagini spaziali. Sentiamo il moto della volontà divina, mentre la nostra coscienza si concentra su un punto di tensione fisso, poiché sono contemporaneamente parte della radiazione verso i cuori e le menti di tutta la famiglia umana, e dunque, di tutta la creazione.

All’interno dell’anello invalicabile di gruppo, sentiamo le fluttuazioni scintillanti del flusso circolatorio divino che ci attraversano e sentiamo che stiamo viaggiando insieme nella

coscienza, comunicando in silenzio e sostenendoci l'uno con gli altri. La natura della comunicazione spirituale, sia essa silenziosa o vocale, è di per sé gioiosa. Questo è dato perché la comunicazione spirituale è una trasmissione del piano di amore, luce e dell'energia della visione. La visione solleva i nostri occhi sopra i problemi della personalità e ci permette di contattare letteralmente le energie di quello che sarà. Perciò sappiamo che, nonostante le sofferenze del mondo, un glorioso futuro attende l'umanità e il nostro privilegio è quello di partecipare alla sua manifestazione sulla terra. E quando sappiamo ciò, oltre ogni dubbio, non possiamo fare a meno d'essere gioiosi. Irradiare la vita con gioia è un servizio semplice ma profondo – contagioso in natura e un fattore importante che contribuisce al potenziale magnetico di un gruppo. In una fase successiva la beatitudine attende, ma non andiamo troppo avanti di quanto ancora possiamo fare – la gioia per adesso sarà il nostro orizzonte. Il lavoro di gruppo è quindi essenzialmente semplice e semplici sono le qualità come l'innocuità, la compassione e l'amore che contribuiscono molto alla potenza di un gruppo. Il cuore umile che considera le funzioni mondane e ordinarie importanti per l'armonia e la potenza del gruppo, e tende a loro con vitalità e gioia dando un grandissimo contributo.

Tutto ciò potrebbe essere considerato come una visione alquanto mistica ma quando fondati sull'occultismo, i momenti mistici hanno sicuramente un loro valore e il Vecchio Commentario è spesso citato negli insegnamenti della Saggezza Eterna, poiché usa immagini e simboli per evocare l'immaginazione. Per visualizzare periodicamente il regno umano in uno stato di sviluppo aulico possiamo – esprimere il puro essere attraverso la pura volontà, attività e vitalità in quanto sono emozionalmente un servizio edificante – ed è per mezzo dell'immaginazione creativa che un giorno la visione sarà sostituita dalla realtà.

* * *

La coscienza di gruppo evoca la forza di Shamballa

*Paul Prousek
Tradotto dal tedesco*

Definizione di gruppo:

LESSICO DELLA NEUROSCIENZA

Consapevolezza di gruppo

... è la capacità di riflettere su se stessi, la propria posizione nel contesto sociale e l'appartenenza alla cerchia dei membri del gruppo.

Espressione della consapevolezza di gruppo che si sviluppa è il lavoro di squadra. Prima veniva facilitato il progresso del singolo – oggi le grandi scoperte e i progressi sono possibili solo con il lavoro di squadra.

Quale contributo può dare ciascuno di noi all'afflusso e alla distribuzione dell'energia di gruppo? Che validità ha lasciar fluire?

Quali sono i presupposti per esprimere la forza di Shamballa con effetto “risanante”?

Il centro e la base della formazione di gruppo e la formazione è la fiducia (shradda).

Senza fiducia non possiamo tuffarci nell'ignoto. È il centro dello Yoga e di ogni sviluppo e approccio spirituale.

Senza *shradda* non possiamo liberare l'immagine di noi stessi, la nostra immaginazione, le nostre convinzioni, e non possiamo aprire il "qui e ora".

Questa fiducia è legata strettamente al rilassamento, alla benevolenza e al dono.

L'atteggiamento dell'interiore come l'esteriore deve integrare e unire ad un piano superiore saldezza e leggerezza, apparentemente opposti.

Vale la pena trovare e assumere un punto di osservazione neutrale. Il nostro valutare, dare un ordine, classificare e giudicare va contro la visuale aperta e la neutralità e impedisce una possibilità di espressione alla pienezza della vita.

La paura dell'ignoto e la nostra identificazione con il corpo e con la nostra personalità impedisce la piena espressione della forza che affluisce. La paura della morte è l'ostacolo fondamentale, e pochi ne sono immuni.

Quando affluisce l'energia che produce l'oscillazione verso l'alto, allora l'ignoto spinge verso l'alto.

Ciò che è rimosso, ciò che non è amato trovano un loro ordine

Quando tutto ciò affiora, quando lo provo, posso girarci intorno?

Voglio parimenti che sia esso a girarmi intorno? Oppure posso lasciare che sia e accordarmi alla sua sensibilità.

"Ama il tuo prossimo come te stesso" è l'esortazione del Cristianesimo.

Posso integrare e guarire in me ciò che non amo, ciò che non corrisponde all'ideale mio o a quello immaginato?

Posso essere aperto a ciò che esso E'?

Nella storia della nostra chiesa cristiana che, storicamente vista, testimonia un grande dispiegamento di forza, Dio viene rappresentato come qualcuno che punisce. Il peccato e il male vengono puniti con la dannazione.

L'insegnamento di Gesù parla un'altra lingua: qui è l'amore l'elemento portante e la forza che ne scatuisce guarisce.

L'amore – la compassione e il perdono – sono generalmente la chiave per aprire mondi superiori.

Nell'insegnamento buddista si sottolinea il bene che risiede nell'uomo.

Negli Yoga sutra di Patanjali, in cui *Yama & Nyama* (regole di comportamento interiori ed esteriori) sono simili ai 10 comandamenti del Cristianesimo, non si lavora con la punizione ma con la ricompensa.

Quando si ottiene qualcosa, se ne ha come risultato una qualità positiva. *Per esempio quando si ottiene l'innocuità, allora perfino il predatore più selvaggio diventa pacifico grazie alla sua irradiazione.*

Tutti abbiamo una personalità che teme il dolore. Il rapporto **amorevole** con lo “spiacevole” – ciò che è grossolano, stonato, pesante, duro e oscuro – proprio con le sfide quotidiane è una parte importante della nostra formazione.

Qui vale la pena imparare ad andare incontro a queste circostanze detestabili con rilassatezza e compassione.

Perciò è indifferente se noi riconosciamo che ciò che cerchiamo di respingere sia fuori o dentro di noi.

La nostra reazione e la nostra risonanza a tutto ciò che accade è la cosa essenziale.

Le qualità del singolo sono parte dell'espressione di gruppo. Per permettere il dischiudersi della forza di Shamballa è necessario il lavoro congiunto.

Che il gruppo possa evocare la forza di Shamballa è fuori di dubbio. Molto più importante è la questione della responsabilità di gruppo – **da che luogo** viene fuori, fa succedere qualcosa, perché ciò produce una conseguenza e che risultato ne viene fuori.

La conoscenza senza pratica del bene e inclusività porta all'irrigidimento e all'aridità. Con il giudizio si perde l'attitudine inclusiva e la capacità di ascolto.

Quindi la pratica della compassione è irrinunciabile per poter instaurare assolutamente l'innocuità e l'attitudine a non ferire.

Il Tibetano scrive:

E' un'arte prendere posizione su qualcosa senza essere contro qualcos'altro.

Quindi vale la pena anche di osservare fino a che punto veicoliamo ciò che è “risanante” con le parole. Poiché l'oscillazione viene veicolata con le parole [principio del nama-rupa].

Le parole e i concetti che usiamo per riflettere possono chiarirci le nostre posizioni. Uso parole e concetti dell'inclusività e del principio del non ferire? Quanto potrei già realizzare l'ideale dell'innocuità?

Rimpiazzare il male e la cattiveria con la ferita e la malattia, l'oscuro con il represso, il bene con ciò che risana cambia la nostra posizione in direzione della disponibilità.

Le cose sono come sono – è il nostro giudizio che le rende positive o negative (*comunicazione non violenta di Rosenberg*).

Quando consideriamo il principio delle polarità, caldo e freddo – dove comincia il caldo e il freddo? E' una scala delle medesime cose.

Nello stesso modo ci si comporta con il luminoso e l'oscuro – con il bene e il male.

Non ci si pone qui la domanda di come l'oscurità possa essere mutata in luce?

Due punti di vista di base ci possono essere di aiuto:

Ogni essere fa dal suo meglio – e aspira alla felicità.

Una persona felice non si batte per se stessa, ma è pronta alla pace e benevola.

La forza di Shamballa moltiplica il nostro potenziale creativo. Per questo è così importante che il nostro spirito sia limpido e il nostro pensiero si posizioni sul piano del cuore.

Le qualità come la gentilezza, la benevolenza, l'allegria e il rilassamento possono reggersi solo su una base di fiducia nella vita.

L'irradiazione della gioia, del bene amorevole, di equanimità e compassione ne sono le conseguenze. I 4 brahamavirahas (*i quattro luoghi celesti*) portano a dispiegare il nostro pieno potenziale. Evocando l'energia di Shamballa vale mantenere questa focalizzazione.

La magnanimità – la luce – un sorriso interiore – tenerezza infinita – la dolcezza – la semplicità – il valore – la pace – ecc., sono solo altri concetti, e possono essere veicoli utili per portare sul piano del cuore.

Il primo piano transpersonale dove si trova tutto questo è il cuore. E' sempre inclusivo e serve al bene del tutto.

In ognuno di noi sono dispensate queste qualità, e vengono sempre in manifestazione quando ci rivolgiamo ad esse.

Occorre la decisione per ciò che è risanante e luminoso dal piano della volontà.

La compassione, prima per noi stessi, per poterla poi portare in irradiazione. Ciò significa un ascolto rivolto verso l'interno in attenzione benevola, poiché senza ascolto sul piano del cuore non vi è comprensione.

Attingendo a questo luogo, il campo spirituale del gruppo può prendere l'energia ad alta frequenza del Divino per la maggiore possibile utilità di "tutti".

Ai tre occhi di Shiva vengono assegnate le seguenti funzioni:

1. Bruciare (purificare)
2. Nutrire (amrita/pienezza, immortalità)
3. Illuminare

Tutti i tre aspetti si attivano quando viene ad affluire la forza di Shamballa.

Quando noi come gruppo possiamo utilizzare la forza di Shamballa, che risiede al di là della dualità, viene fatto un servizio al lavoro dell'evoluzione che procede.

Un esercizio pratico di meditazione potrebbe illustrare l'essenza di questa breve dissertazione

Vi prego di assumere una posizione comoda, rilassata e con la schiena dritta, nella quale la colonna vertebrale, allineata, possa rimanere ferma. Sentite l'appoggio dei glutei e dei piedi. Potete esperire come la terra vi sostiene?

Respirate dolcemente in modo fluido fino a scivolare nel ritmo del respiro e rilasciate tutte le vostre tensioni, abbandonando il vostro peso verso terra.

Agganciatevi al concetto di fiducia (shradda).

Collegatevi in piena consapevolezza con il centro della terra e immaginate di essere attratti dalla forza di gravità.

Potete esperire come la terra vi attrae?
Potete permettere che la terra vi porti?
Collegate parimenti la sommità del capo con il cosmo.

Mettetevi una mano al centro del petto e sentite il calore della vostra mano e il movimento del respiro nel vostro petto, sotto la vostra mano (*ponete attenzione al fatto che le vostre spalle intanto rimangano distese e si appoggino sullo schienale*).

Poi permettetevi di pensare a un'energia fine e luminosa nel vostro petto. Percepите il calore che irradiandosi viene donato dalla vostra mano e immaginatevi in una situazione in cui vi siete sentiti pienamente vivi, sani e felici.

Sperimentate semplicemente con il vostro respiro la qualità della sensazione luminosa...

Può essere benevolenza, gentilezza e calorosità o gioia; un'infinita gentilezza, dolcezza o quiete; bontà o compassione; il ricordo di uno stato di spaziosità, luce e sicurezza – ciò che deve esserci sempre come qualità interiore. Se non sentite nulla di tutto questo, sperimentate semplicemente il calore e il senso di protezione che irradia dalla vostra mano.

Inspirando percepite questa qualità e lasciatela irradiare espirando.

Prima attraverso tutte le cellule – poi nello spazio fra le cellule.

Attraverso l'espirazione tutto viene risanato. “Tutto” – ciò che sempre emerge, con quest'energia sottile e luminosa.

Lasciate che quest'energia si espanda nel campo dei vostri pensieri e poi dei vostri sentimenti. Lasciate che quest'energia si espanda come un'onda in tutto ciò che vi circonda e lasciate che ne sia permeata tutta la vostra vita.

Immaginate come questa qualità tocchi e permei tutta la Scuola, tutti gli studenti e la Conferenza.

Permettete un'ulteriore espansione – sempre di più – in tutti i campi in cui ci sia bisogno di questa qualità. In tutti gli ambiti della terra in cui al momento le difficoltà e la rivolta determinano la vita degli uomini.

Affinché si possano trovare delle soluzioni che permettano che a tutte le parti siano concesse giustizia e guarigione.

Permettete semplicemente l'espansione di quest'energia sottile finché tutta l'umanità e tutto che c'è sulla terra ne sia infuso.

Poi avvolgete la terra in questa qualità di calore e luminosità.

Esperate l'irradiazione di benevolenza e fiducia che emana dal gruppo. In questo modo viene stimolata la volontà di bene dappertutto e può espandersi fino nelle più piccole strutture ricolmandole.

Collegate questa meditazione con una preghiera ispirata alla Grande Invocazione.

Dalla fonte più interiore della Luce – si irradi la Luce e permei tutti gli uomini. Venga la Luce sulla terra.

Dalla fonte più interiore dell'Amore – scorra l'Amore in tutte le direzioni, e tocchi i cuori di tutti gli uomini. Possano la Pace e la Riconciliazione tornare sulla terra.

Dalla fonte più interiore della Forza si dispieghi la Volontà di Bene e di Guarigione e metta fine a tutte le forme di oscurità, di oppressione e di durezza.

Possano la Luce, l'Amore e la Volontà di Guarigione guidare tutti gli uomini affinché la Pace e la Giustizia possano espandersi.

E' un'arte prendere posizione a favore di una cosa senza essere contro qualcos'altro.

Il Kybalion, dove sono esposte le 7 leggi ermetiche, dice la stessa cosa, solo espressa in modo diverso:

C'è un solo TUTTO – tutto è contenuto nel tutto

Tutto possiede dei poli.
Tutto possiede (all'interno della dualità) una polarità di contrasti.
E questi contrasti sono un Uno.
Non c'è niente senza consapevolezza – o viene contratto o viene espanso.

Quindi è possibile trasformare l'oscurità in luce, poiché sono entrambi poli del Tutto

L'oscurità capovolta viene quindi chiamata la Luce delle Luci.

Letteratura raccomandata:
doc Childre & Deborah Roman
Stressfrei mit Herzintelligenz (Tedesco)
Transforming Stress (Inglese)

* * *

Visualizzazione: il faro

Immaginate di camminare su una scogliera in riva al mare. In lontananza vedete un faro e decidete di dirigervi nella sua direzione. Arrivate ai piedi della torre dove vi è una porta. La parola SILENZIO è scritta sulla porta.

Prima di entrare, decidete di fare un respiro profondo e lasciate che il silenzio si stabilisca nel vostro cuore...

Poi entrate nella torre e salite le scale. Si tratta di una scala a chiocciola che porta alla sommità del faro.

In cima, c'è una stanza circolare con grandi finestre. Vedete il tramonto e le prime stelle.

Al centro di questa stanza brilla una fiamma. Contemplate questa fiamma. Vi sembra che stia brillando da un'eternità.

Durante questa contemplazione, sperimentate una nuova vitalità che pervade il vostro cuore e la vostra mente.

Poi guardate fuori dalla finestra e vedete le luci di altri fari all'orizzonte. Innalzate i vostri pensieri e percepite tutti questi punti di luce nella notte apparente. Collegando questi punti luminosi nel pensiero, vi sembra che una forma simbolica appaia. Lasciate che questa luce vi pervada.

Alla fine, fate due respiri profondi e aprite gli occhi.



* * *

Coltivare la tensione spirituale

Impressioni di alcuni studenti

Che il gruppo evochi la forza di Shamballa e dimostri la volontà-di-bene, vivendo in modo nuovo e potente

*Christine Chataigné
Tradotto dal francese*

Buongiorno a tutti...vorrei farvi conoscere in che modo le energie spirituali mi hanno guidata e ispirata attraverso le mie esperienze di vita, creando così il mio campo di servizio.

Sono nata nella seconda decade dell'Acquario e, come forse sapete, questo segno trasmette la corrente della Vita e dell'Amore che è, in ultima analisi, l'energia di Shamballa. La mia vita è stata guidata da questa corrente di Vita e di Amore, sostenuta a sua volta dalla Volontà di Bene per la creazione delle relazioni umane più giuste. Ve ne presento ora i principali momenti.

La lettura dei racconti e delle leggende provenienti da tutto il mondo e sulla vita di Cristo illuminò la mia infanzia; durante l'adolescenza il mio spirito cominciò ad aprirsi al mondo in tutte le sue sfaccettature e in quel momento cominciai lo studio dell'esoterismo: questo fatto precipitò la crisi dei miei 17 anni. Incontrai in seguito mio marito e iniziai gli studi di infermieristica lavorando in chirurgia e rianimazione. A 25 anni lessi il mio primo libro del Tibetano: tutto il suo insegnamento risuonava profondamente in me e questo rinnovato allineamento interiore fu all'origine di un riorientamento nella mia vita.

Lasciai il mio lavoro per trasferirmi in campagna, in un luogo pacifico, con mio marito che era appena andato in pensione. Feci così domanda di entrare alla Scuola Arcana, magneticamente attirata dal gruppo. Dopo qualche anno, il mio lavoro alla Scuola come segretario e commentatrice mi condusse ad una crisi decisionale, facendomi prendere coscienza del fatto che dovessi allargare e approfondire il mio campo di servizio nel mondo. Si trattava di una spinta vitale, un'espressione irresistibile della Volontà di Bene. Poter contribuire alla creazione delle giuste relazioni umane mi apparve come la via che dovevo intraprendere, secondo lo schema che qui riporto:



Presi così la decisione, in accordo con mio marito, di riprendere gli studi per diventare psicologa. Insorsero fin da subito degli ostacoli e dovettero passare 2 anni prima che potessimo

lasciare la nostra pacifica pensione per ritornare nel mondo. Si trattò di uno shock enorme: avevo come l'impressione di stare abbandonando le sfere spirituali, che erano ormai divenute la mia dimora; interruppi addirittura gli studi alla Scuola Arcana poiché non arrivavo a portare avanti contemporaneamente gli studi esoterici e quelli universitari. Avevo come l'impressione di essermi tuffata nella materia, ma riuscivo comunque ad aver ben presente la rotta, sapevo perché stavo facendo tutto ciò e mi aggrappai al contatto con l'anima, contatto sostenuto dal filo guida delle mie meditazioni giornaliere. All'università incontrai nuove amiche, ci aiutammo a vicenda e mio marito mi sostenne enormemente. Lavoravo a quell'epoca 7 giorni su 7, intensamente: la Volontà di Bene e l'energia della Vita e dell'Amore mi aiutarono ad arrivare alla fine di questo cammino. In totale, ho fatto 9 anni di studi accademici, specializzandomi in psicologia sociale, e ho sostenuto una tesi di dottorato sui Valori. Durante gli anni della tesi, iniziai a tenere corsi di psicologia sociale, legati al tema delle giuste relazioni umane, cominciando così a realizzare ciò per cui mi ero impegnata in questo lungo cammino di Croce...

In effetti, durante i primi anni universitari, dovetti attraversare un terreno ardente che mi condusse ad affrontare me stessa. La prova che dovetti affrontare consisteva nel dissipare le forze che sostenevano l'illusione e a trasmutare il desiderio emozionale, affinché non restasse altro che l'amore puro. Venni messa alla prova in ciò che io ritenevo essere il mio punto più forte: il mio amore verso gli altri. Tutta la mia personalità era impegnata in questa prova: si trattava veramente di uno scontro fra la mia anima e la mia personalità, fra l'Angelo della presenza e il Guardiano della soglia. La tensione era talmente estrema che mi è ancora difficile poter esprimere a parole questo momento; avevo l'impressione che tutto in me stava per essere consumato. Al picco della crisi, non riuscivo a vedere chiaro in me stessa, poiché l'illusione deformava tutto. Persistevo evidentemente nella mia meditazione giornaliera e questa invocazione-evocazione era il mio filo guida. Oggi capisco che ciò che mi fece cadere nell'abisso era il fatto che il mio amore non fosse abbastanza impersonale. Ho invocato l'Anima nel momento in cui ho dovuto fare la mia scelta verso l'una o l'altra via, e la risposta fu che non ero al mio posto, là dove ero andata. Ero libera di scegliere. Seppi istantaneamente ciò che dovevo fare; e l'ho fatto. Tutto ciò poiché mi sono riconosciuta in quanto anima, ho capito dove era il mio posto e le conseguenze della mia scelta. Ho visto chiaramente la natura dei due cammini che mi si aprivano davanti. L'uno era quello di una scelta egoista, che mi è apparso mostruoso e oscuro sebbene si presentasse sotto apparenze seducenti, poiché era contrario all'Amore infinito.

L'altro cammino era difficile, faticoso, umile e bisognoso, luminoso, consacrato al servizio mondiale: era il mio cammino in quanto Anima, il cammino di Amore-Saggezza. Pensavo a coloro che amavo e ho dimenticato i miei desideri e le mie aspirazioni personali. Ho accettato di morire interiormente, ovvero di rinunciare alla mia vita personale affinché coloro che amavo non soffrissero, in linea con la legge di Innocuità e la legge di Amore-Sacrificio. Penso che in questo passaggio si trovi la chiave che ha suscitato in me la trasmutazione. Soltanto così ho potuto distaccarmi e iniziare ad amare veramente in modo impersonale. L'illusione non si è dissipata istantaneamente, ma conosco la rotta e mi mantengo su di essa. È questo che mi ha aperto il campo di servizio in cui mi trovo ora.

Ho perfezionato questo processo di trasformazione in concomitanza con la fine dei miei anni di studi universitari; la lettura dei libri dell'Agni Yoga e del Tibetano, che riempivano il mio essere di luce e di gioia, mi hanno aiutata in questo processo, attraverso la potenza della loro risonanza in me. Ho così ripreso intensamente gli studi esoterici dei libri del Tibetano, che ora cominciavo a comprendere in modo più luminoso, come se li stessi scoprendo nuovamente. Ho ricontattato un'amica della Scuola Arcana che ha accettato di creare un Triangolo con mio marito e con me. Partecipare a questo triangolo mi ha molto aiutata, poiché donando ho cominciato a ricevere... *Domandate e riceverete*, dice il Cristo. Ho chiesto di poter servire ancora di più, e ho ricevuto delle opportunità di servizio che ho prontamente afferrato. Una chiave di servizio accresciuto

consiste in: 1) domandarlo nell'aspirazione della nostra anima (invocazione) ; 2) riconoscere queste opportunità quando esse si presentano; 3) accettarle ; 4) lavorare per realizzarle (evocazione). Ho cominciato a diffondere tutto questo fra i miei contatti e nel mio lavoro; le porte si aprivano davanti a me affinché potessi servire ancora di più e in modo pratico, e da quel momento il mio campo di servizio si espande costantemente. Ho allora reintegrato il Gruppo della Scuola Arcana, rispondendo all'appello di questa Volontà di Bene imperativa che emana dall'Essere, per adempiere ad un servizio di Gruppo e di Tutto accresciuto.

Oggi il mio lavoro professionale e spirituale è divenuto *UNO*, essendo il mio campo di attività semplicemente l'espressione esteriore del mio punto di focalizzazione interiore. Lavoro come psicologa del lavoro in una clinica psichiatrica ed effettuo un lavoro di collegamento accanto ai lavoratori. Mi sforzo di trasmettere, di rivelare, di illuminare e di aprire alla conoscenza di sé; di donare delle strade affinché ciascuno possa analizzarsi autonomamente e tendere verso una saggezza maggiore e delle giuste relazioni umane. Questo si realizza concretamente attraverso gli incontri individuali con le persone che lo desiderano, nei gruppi di supporto che conduco nel servizio dell'ospedale, nei miei incontri d'analisi e di consiglio con i responsabili del servizio e in occasione delle riunioni istituzionali. Ci sono sempre molti conflitti, molte tensioni, pressioni e sofferenze nel personale al lavoro. Organizzo anche dei laboratori in piccoli gruppi sui temi collegati ai mezzi per stabilire delle *relazioni giuste, a livello individuale e di gruppo*. Tengo corsi e conferenze su questi temi agli studenti di psicologia e delle altre professioni sanitarie. Continuo le mie ricerche sui valori in collaborazione con un Laboratorio di ricerca universitaria. Partecipo ad un gruppo di lavoro dedicato a: "Etica e Management". Ho anche un piccolo Gruppo d'aiuto spirituale.

Questi diversi tipi di attività sono solamente l'espressione della corrente di vita e di Amore che sgorga liberamente, attraverso l'allineamento all'Anima e alla Triade spirituale. Possiamo mantenere aperta questa via per mezzo della Volontà di Bene focalizzata e immutabile, incrollabile, in unione e fusione di gruppo interiore. Ho coscienza del fatto che noi oggi portiamo avanti un lavoro coordinato nel Gruppo dei Servitori del mondo, ciascuno al proprio posto, in costante complementarietà, preparando assieme e umilmente le condizioni che permetteranno l'esteriorizzazione della Gerarchia e il ritorno del Cristo. Attraverso la costruzione del filo guida dell'antahkarana, attraverso il quale fluisce il Fuoco vivente dell'Amore divino, la Potenza di Volontà di Bene ci conduce attraverso le difficoltà della vita quotidiana. Possiamo restare costantemente aperti alle opportunità di servizio, alle domande che ci giungono, mantenendo fermamente la nostra tensione verso questo fine di servizio al Piano, all'Umanità e alla Gerarchia, con una fiducia e una volontà incrollabile. Così facendo, inevitabilmente, l'energia evocata di Vita e d'Amore si riversa, e noi riceviamo l'ispirazione di cui abbiamo bisogno per servire i nostri fratelli uomini.

Grazie a tutti! Possiate ricevere la benedizione del mio cuore...

* * *

Coltivare la tensione spirituale

Impressioni di alcuni studenti

Il punto in cui Cielo e Terra si incontrano

*Maria Angeles Fernandez
Tradotto dallo spagnolo*

Quando la Scuola mi propose di partecipare a questa Conferenza, per parlare di come nella mia vita sia stato coltivare la tensione spirituale, questo fatto evocò in me come un viaggio nel passato, sino ad arrivare a questo punto della vita.

Non ricordo quando sorse in me quell'inquietudine della ricerca di ciò che stava al di là dell'osservabile, del quotidiano. Si sa che ero piccola e che osservavo il cielo alla ricerca di risposte e, dall'altro lato, guardavo le persone che mi erano attorno, percependo quel punto di coscienza interiore in loro. Già verso i 12 anni ebbi un'esplosione interiore che produsse un irrefrenabile desiderio di aiutare gli altri.

Improvvisamente ero cosciente della sofferenza umana, ed io volevo far qualcosa per lenirla, per consolarla. Poco dopo, iniziai la ricerca attiva nel mondo spirituale, giungendo al cammino esoterico. Fu un'altra esplosione interiore, inarrestabile, che mi spingeva cercare risposte, cercare un significato alla vita, al di là di ciò che i miei sensi percepivano e captavano. Rifiutavo di credere che la vita fosse tutto quello che mi dicevano: mangiare, dormire, lavorare, studiare, divertirsi, acquistare, ecc.

Qualcosa doveva esserci dietro a tutto questo e che desse un significato alla vita. Cercai instancabilmente nei libri, nei gruppi e tra i conferenzieri, nei programmi radiofonici, ecc., cercavo sentendomi perduta in tale ricerca e nella vita.

Chiedevo al Cielo che mi guidasse, ciononostante non trovavo il mio cammino spirituale... sino all'incirca ai 16 anni, quando conobbi Rafael Reyes, ex ferroviere in pensione, di Malaga, che mi parlava di questioni esoteriche, che risuonavano dentro di me e che mi risultavano familiari. Egli era un segretario della Scuola Arcana e tramite Rafael, che fu un maestro per me, la conobbi, ed vi entrai a 17 anni.

Già nella mia adolescenza si intesse, con molta chiarezza e crudezza, quel punto di tensione, l'incontro di un triangolo che io non sapevo come gestire:

- a) La mia vita personale con lo sviluppo della mia personalità nel mondo quotidiano.
- b) Il mio cammino di ricerca e di studio esoterico.
- c) La mia sensibilità verso la sofferenza umana e il desiderio di servire gli altri.

Iniziai a meditare, leggere il Tibetano, la Blavatsky e molti altri. Tramite la meditazione e le letture esoteriche toccai piani interiori molto sottili. Iniziai ad avvicinarmi al profumo del sottile, alla bellezza dell'invisibile, alle note del silenzio, all'aroma della mia Anima. Tutto ciò era meraviglioso! Allo stesso tempo volevo andare in giro per il mondo e salvarlo, ho firmato per diverse ONG per dare sfogo a quel desiderio di aiuto, offrendomi volontaria. Ma qualcosa andava male, mi stavo dimenticando di un vertice di quel triangolo: della mia vita quotidiana. Mi sentivo sempre più lontana dalla vita materiale e il viaggio esoterico si stava trasformando in una fuga dalla forma. Cercavo il contatto con la mia Anima disprezzando i miei corpi inferiori,

anelavo l'unione con Dio, sprezzando la materia e la vita terrena. Volevo aiutare e lenire il dolore umano, essere uno strumento adeguato al Piano e al Gerarchia, ma io disconoscevo l'umano, mi impauriva la vita materiale e la disprezzavo, con l'idea che il più importante fosse lo spirituale. Vari miraggi mi avvolsero in quella fase, il credermi più importante dei miei compagni di istituto o di facoltà, dal momento che leggevo libri che nessuno di loro comprendeva; il disprezzare la vita materiale e i corpi inferiori perché per me ciò che era realmente essenziale risiedeva nello "spirituale" (compreso come qualcosa di separato dal materiale). Mi stavo convertendo in una persona con sempre più conoscenze esoteriche, ma sempre meno utile per l'esteriorizzazione del Piano, per quanto avessi in quell'epoca buona intenzione e desiderio di servire, dal momento che ogni volta mi trovavo più lontana dallo svolgimento della vita nel piano materiale.

A 20 anni la mia Anima mi condusse ad iniziare ad affrontare ciò da cui stavo fuggendo negli ultimi anni: guardare dentro di me e attorno a me, allontanandomi dall'esoterico. Fu come una caduta nel mondano, nel mondo dei tre corpi inferiori. Smisi di guardare in su, nella speranza che qualcosa o qualcuno mi salvasse da questa vita che non mi piaceva e guardai faccia a faccia il mondo di qui giù. Ebbi bisogno di anni di lavoro intenso e duro sul piano materiale, di coltivare la terra, di vivere il mio lato umano più terreno immergendomi nella densità, nelle mie proprie ombre interne, comprendendo e amando il quotidiano e l'ordinario.

Presi ed affrontai la responsabilità della vita che la mia Anima aveva scelto per me, il luogo dove avevo scelto di nascere e la famiglia tramite cui venni, lo sviluppo della mia vita professionale, l'allevare i miei tre figli, la mia vita di coppia, ecc. E, dal momento che ebbi momenti nei quali mi sentivo abbandonata dalla vita, e caduta negli inferni della densità, qualcosa si stava trasmutando dentro di me facendo sì che il mio vivere spirituale si facesse carico di una nuova vita. Più umana divenivo, combattendo e svolgendo la mia vita quotidiana, più unita al resto dell'umanità mi sentivo. Più mi consegnavo alla densità del piano materiale (senza perdere di vista la visione spirituale), più luce trovavo in essa, scoprendo che nell'ordinario stava lo straordinario, che nella densità emergeva il sottile, che nell'oscurità c'era un torrente di luce. Scoprii che in questo mondo, apparentemente pieno di dolore e di sofferenza dal quale io fuggivo, era il mio posto e il mio lavoro come anima incarnata.

Il punto di tensione dentro il triangolo raggiunse il suo punto d'equilibrio, equidistante dai tre vertici. Riconciliarmi con la vita materiale mi ha permesso di conoscerla e ad amarla, mentre il lavoro interiore con i miei veicoli inferiori mi permise, anni dopo, di ritornare al cammino esoterico potendolo incarnare ed esprimere nel mio cerchio quotidiano. E, la cosa più meravigliosa di tutte, quell'impulso al servizio, che così forte ha battuto in me da piccola, potevo metterlo in pratica, mi sentivo come conoscessi già il terreno dove mi muovevo e che iniziavo ad avere strumenti per servire. Lavoro da 16 anni nel Servizio di Protezione dei Minori, come psicologa, dove ho visto bambini maltrattati, abbandonati e abusati. E l'essermi riconciliata e integrata con le mie esperienze infantili, il mio proprio dolore e necessità, mi permette di oltrepassare il meccanismo di difesa di quelle personalità che si stanno formando in quei piccoli e giungere alle loro Anime, quel luogo interiore dove io mi sento connessa, per essere un canale al servizio del Piano dell'Anima. Quando in consultazione, vedo un paziente, perduto nei suoi propri miraggi, identificato e impigliato nelle corde dei suoi corpi inferiori, posso accompagnarlo a quel luogo interiore dell'oscurità perché io ho già fatto precedentemente il percorso in me e ho visto faccia a faccia la mia propria ombra, piena di miraggi, di illusioni, di paure, di dolore. Entro con loro nella loro propria ombra per cercare lì la luce della loro Anima, che diviene loro guida.

Pertanto, cosa significa per me coltivare la tensione spirituale? È tenere i piedi ben fissati in Terra, conoscere ed amare questo piano come l'espressione e manifestazione del Regno di Dio. È guardare il cielo e rimanere connessi con il sottile e lo spirituale, con il mondo delle cause,

invocando la Volontà e il Proposito divino. Ed è tenere le mani aperte al mondo, evocando l'Amore ed essere un canale del Piano di Dio.

Di qui desidero ringraziare la Scuola Arcana, poiché è stata ed è mia guida, la Luce da seguire in questo cammino come Servitore del Mondo, e a Rafael Reyes, che mi aprì le porte del mio cammino esoterico.

Meditazione di Gruppo “Fare entrare la Luce” - in tedesco

* * *

Pausa

MANTRA DI UNIFICAZIONE

I figli degli uomini sono un essere solo
Ed io sono uno con essi
Cerco di amare, non di odiare.
Cerco di servire e non di esigere il servizio che mi è dovuto.
Cerco di sanare, non di nuocere.
Il dolore porti il giusto compenso di Luce e Amore.
L'anima domini la forma esterna, la vita e ogni evento
E porti alla luce
L'Amore che è dietro tutto ciò che sta ora avvenendo.
Ci siano date visione e intuizione,
Il futuro sia svelato,
L'unione interiore si manifesti
E le scissioni esterne scompaiano.
L'Amore prevalga
E tutti gli uomini amino.

OM

Il significato esoterico dell'espressione: "Non possedendo nulla eppure possedendo ogni cosa"

Lidia Lini
In italiano

*Questo non è mio,
questo non sono io,
questo non è il mio sé
(Buddha, Samyutta Nikaya, XXII, 59)*

Per aspirare al contatto con il Sé superiore (l'Anima) occorre svincolarsi dai propri attaccamenti, siano essi di natura fisica, emotiva, mentale o spirituale. Solo un io¹ autocosciente, distinto dai contenuti mutevoli della psiche (pensieri, emozioni, sensazioni, desideri, immagini e intuizioni), può infatti riflettere la Luce del Sé e giungere alla consapevolezza di essere *un figlio di Dio, incarnato nella forma, con una mano fermamente aggrappata alla roccia della materia e l'altra immersa in un mare d'amore*².

Insieme all'uso corretto della mente, la strada che apre il contatto con l'Anima è quindi la disidentificazione, ovvero la capacità di mantenere *un atteggiamento di completo distacco dall'opera creativa della nostra mente, dai desideri e dalle realizzazioni fisiche*³. Ciò non significa rinunciare ai propri beni, materiali e non, piuttosto saperli gestire senza esserne dipendenti.

Attraverso il distacco, l'io si libera di tutto ciò che non è essenziale, fa il vuoto attorno a sé; si ritrova semplice, puro e ricettivo al richiamo dell' Anima.

Come dice Meister Eckhart⁴: *"Se Dio deve scrivere nel mio cuore nel modo più elevato, bisogna che dal cuore esca tutto quel che può chiamarsi questo o quello, ed è proprio quanto accade con il cuore distaccato"*.

Lo stesso Eckhart arriva perfino a nominare Dio "puro distacco", per sottolineare come nel dualismo non si possa trovare l'Uno. Per poter arrivare all'Uno, non si deve cercarlo come un oggetto distinto dal soggetto; per trovare l'Uno si deve diventarlo, attraverso il farsi dissimile da tutto ciò che è molteplicità: *"Sii Uno, affinché tu possa trovare Dio"*.

Grazie alla disidentificazione e all'assunzione dell'atteggiamento dell'osservatore, è possibile conseguire uno stato di nudità e umiltà psichica che porta alla liberazione dell'io e al collegamento della sua volontà personale con la Volontà del Sé, a sua volta partecipe della Volontà Universale. L'io, consapevole e polarizzato, teso verso la sua sorgente e al contempo unito a tutti i suoi fratelli di gruppo, diviene così il canale che consente la manifestazione della Volontà Divina, la Forza di Shamballa.

Roberto Assagioli, nel suo libro intitolato *L'Atto di Volontà*, ha scritto: *"Noi siamo dominati da tutto ciò in cui il nostro io s'identifica. Possiamo dominare, dirigere ed utilizzare tutto ciò da cui ci disidentifichiamo"*. Nell'abbandonare i pesi materiali, nel distaccarsi dalle emozioni e dai pensieri, si riacquista infatti leggerezza e si amplia lo spazio entro il quale può agire la Volontà del Sé, per sciogliere i blocchi della personalità e armonizzarne le energie.

Più ci si disidentifica da ciò che limita e più aumenta la responsabilità: liberarsi dai giochi delle identificazioni sprigiona dell'energia, di cui l'aspirante dovrà servirsi non per alimentare

¹ Io personale o cosciente (o sé personale, inferiore)

² A. Bailey, *Psicologia esoterica*, vol. I, pag. 61 ed. ing.

³ A. Bailey, *Trattato di Magia Bianca*, pag. 127 ed. ing.

⁴ Meister Eckhart, *Dell'uomo nobile*

ulteriori attaccamenti ma per migliorare la qualità del suo servizio, sempre più incondizionato e impersonale.

Il processo di liberazione da ciò che condiziona e dalla tirannia degli attaccamenti richiede disciplina, dedizione e sforzo costante. L'aspirante è impegnato in una continua battaglia sul piano astrale, il mondo del desiderio, consapevole del fatto che una mente non sufficientemente illuminata ed addestrata a gestire le emozioni ne rallenta il cammino, gli impedisce di farsi strumento; ecco con quali parole Krishna, al momento della battaglia, incita Arjuna: “A Me dedicando ogni azione, con la mente fissa sul Sé Supremo, indifferente, esente dall'idea di possessione, liberato dalla febbre mentale, combatti!”⁵.

“Tendere all'assenza di desiderio” è un'espressione che non implica un'accezione negativa del termine, tutt'altro! La parola, infatti, indica un movimento piacevole e naturale verso qualcosa, che può però arrecare dolore se mal governato. È perciò importante distinguerne due aspetti: lo stato desiderante, ovvero la volontà di vivere e di manifestare, che è parte dell'impulso della Vita Divina, e l'oggetto del desiderio. Nel momento in cui il desiderio si attacca a un determinato oggetto, cessa di essere stato desiderante e ci trascina in una tragica ed estenuante tensione volta a possedere a tutti i costi l'oggetto stesso; così, concentrati unicamente su di esso, smaniosi di raggiungerlo, ne siamo in realtà posseduti.

L'aspirante, sul suo lungo cammino, è invece chiamato a non lasciarsi abbagliare da ciò che è transitorio, a passare da un oggetto di piacere all'altro, via via di natura sempre più alta, fino a trovarsi, esaurite tutte le possibilità di attaccamento, completamente solo: *rimane una realtà sola, la realtà spirituale che è egli stesso [...] Non si esterna più e scopre il regno di Dio entro se stesso*⁶.

Ritroviamo questo stesso concetto nell'opera *La notte oscura* di San Giovanni della Croce, in cui il Santo spiega in che modo l'Anima debba comportarsi per giungere alla perfetta unione d'amore con Dio. Per arrivare alla meta, si devono affrontare due notti: la notte dei sensi, in cui ci si libera dall'attaccamento alle cose sensibili, cioè alla dimensione terrena, e la notte dello spirito, ancor più dolorosa e terrificante. In quest'ultima si arriva all'abbandono della propria parte mentale e spirituale per penetrare fin nelle profondità di Dio, appoggiandosi solo alla pura fede, *la segreta scala* (segreta perché oscura tanto ai sensi quanto all'intelletto). Per San Giovanni, quindi, colui che aspira al Tutto (Dio) deve impegnarsi a lasciare qualsiasi cosa, non desiderare altro che essere niente: *Per giungere al possesso del tutto, non voler possedere niente / Per giungere ad essere tutto, non voler essere niente*⁷.

Di fronte a tali parole, intensissime e dal tono perentorio, l'aspirante, conscio dei propri limiti, potrebbe provare un profondo senso di inadeguatezza, scoraggiamento, oppure avvertire l'irrefrenabile impulso a stravolgere radicalmente la propria realtà, illudendosi così di accelerare il passo sul proprio cammino. In realtà, il vero cambiamento è frutto di un'autodisciplina quotidiana che, attraverso la meditazione, l'auto-osservazione e la capacità di discriminare, ci porta a vivere soggettivamente, liberi dalla paura e dall'istintivo bisogno di appoggio a qualche oggetto.

Bisogna imparare a leggere oltre le forme del desiderio, a interpretarlo esotericamente, per comprendere le forze che lo alimentano e le possibilità in esso racchiuse. Il mancato appagamento di un desiderio tanto cercato, ad esempio, potrebbe rappresentare l'occasione per rafforzare la volontà personale e lo spirito di sacrificio, oppure per imparare a riorientare lo sguardo verso oggetti più elevati. Lo sforzo continuo di riorientamento del desiderio è un lavoro

⁵ *Bhagavadgītā*, Canto III, 30

⁶ A. Bailey, *La Luce dell'Anima*, pag. 135 ed. ing.

⁷ *Salita del Monte Carmelo*, libro 1. Cap. 13

di fondamentale importanza perché è alla base di ogni processo di trasmutazione, è il motore che sospinge il desiderio a divenire aspirazione.

Come dice il Maestro D.K.⁸, colui che cerca di servire dai livelli mentali deve, in primis, tramutare il desiderio per i beni materiali in aspirazione per i beni che sono fonte di gioia per l'Anima: saggezza, amore e potere di servire. Deve inoltre sostituire la paura con la pace, e la dubbiosa aspettativa con la sicurezza dell'obiettivo finale, che scaturisce dalla visione del Piano. In sintesi: retta aspirazione, pace e sicurezza!

La naturale conseguenza della rinuncia ai propri attaccamenti ed egoismi è l'apertura amorevole verso l'altro, che raggiunge la massima espressione nella gioia, la generosità, l'amore incondizionato verso tutte le creature.

Il discepolo, identificato con l'Anima e non più con la forma, perciò svincolato dal desiderio di ricompensa e riconoscimento, avverte il naturale impulso a servire, a dare; nel suo cuore alberga una compassione senza confini, che lo può portare al punto di sacrificare se stesso per il bene di tutti.

La sua mente è governata dalla Legge del Sacrificio, che lo induce ad abbandonare ciò che è personale per ciò che è universale, a sacrificare l'inferiore per ciò che è superiore⁹.

Sgravato dei propri pesi e costantemente allineato con il Sé (che è individuale e universale allo stesso tempo, perché a sua volta parte della Realtà Assoluta, il Sé Universale), si percepisce così connesso con tutte le creature: *Possa, colui che sente se stesso uno con Te, sentirsi perciò uno con tutti gli altri*¹⁰.

Il riconoscersi parte della Realtà Universale accresce la responsabilità verso il prossimo, porta a non voler nulla per il sé separato, a vivere quindi secondo le parole di San Paolo: *“Come poveri, eppure arricchendo molti; come non avendo nulla, eppure possedendo ogni cosa!”*.¹¹

Libero e guidato dall'Anima, il discepolo può raggiungere il centro della croce, per irradiare lungo il braccio orizzontale del servizio le energie di amore-saggezza che affluiscono lungo il braccio verticale. Con estrema naturalezza, la sua volontà personale si riallinea con la Volontà di Bene e la sua personalità torna ad essere ciò che è: uno strumento ben accordato a servizio dell'umanità.

Come si legge ne *La Voce del Silenzio*¹², infatti, *I discepoli possono essere paragonati alle corde della Vinâ¹³ melodiosa; l'umanità alla sua cassa sonora; la mano che la accarezza all'armonioso respiro della grande Anima del Mondo.*

* * *

⁸ Cfr. A. Bailey, *Trattato di Magia Bianca*, pag. 162 ed. ing.

⁹ Cfr. A. Bailey, *Psicologia esoterica*, vol. II, pp 88 – 109 ed. ing.

¹⁰ Annie Besant, *Oh Vita Celata*

¹¹ 2 Corinzi 6, 10

¹² H. P. Blavatsky, *La Voce del Silenzio (Le Sette Porte)*

¹³ Vinâ: antico strumento musicale indiano

Lavoro di gruppo - Sabato

Nota Chiave: CHE IL GRUPPO EVOCHI LA FORZA DI SHAMBALLA E DIMOSTRI LA VOLONTÀ-DI-BENE, VIVENDO IN MODO NUOVO E POTENTE

Vi proponiamo un'altra maniera di affrontare le discussioni di gruppo, liberamente ispirata alla tecnica del “fotolinguaggio”, per coloro che conoscono questa definizione. Quale interesse ha per noi questo metodo ? Durante tutto il percorso della Scuola Arcana la visualizzazione ricopre un ruolo importante, e perciò durante il pomeriggio metteremo a punto una attività basata su questa tecnica. E’ un vero e proprio lavoro di gruppo che ci attende alla fine della seduta, grazie al quale condivideremo le nostre riflessioni sul pensiero seme.

Durata totale: 90 minuti

A ogni gruppo verranno distribuiti una serie di immagini, dei pennarelli colorati e dei fogli.

Il lavoro è strutturato in 7 fasi.

Per ognuna di esse verrà data un’indicazione approssimativa di tempo, e il gruppo dispone della libertà totale di organizzare l’esercizio come meglio crede.

1. Ripartizione in gruppi (5 minuti)

Installatevi in modo da lasciare sufficiente spazio per le immagini, e da poter annotare sui fogli le vostre riflessioni. Per uno svolgimento ottimale, vi suggeriamo di costituire gruppi di 8 persone (fino a un massimo 10) e di scegliere un conduttore.

2. Breve meditazione di gruppo con il pensiero seme del giorno (2-3 minuti)

“CHE IL GRUPPO EVOCHI LA FORZA DI SHAMBALLA E DIMOSTRI LA VOLONTÀ-DI-BENE, VIVENDO IN MODO NUOVO E POTENTE”

3. Il gruppo riflette in silenzio (5 minuti)

Ognuno sceglie un’immagine che a suo parere rappresenta il pensiero seme o l’intuizione percepita (due persone o anche più possono scegliere la medesima immagine).

Quello che viene chiesto è di fare una scelta personale di un quadro simbolico sul piano visivo e verbale. Esprimate un commento, una vostra posizione, un’esperienza, delle immagini interiori, un’intuizione,...

4. Cerchiamo di scrivere le impressioni, i sentimenti, i pensieri, le intuizioni legati alla nostra scelta, e che possono anche essersi manifestati in seguito (5 minuti)

5. Ognuno illustra al gruppo, in circa 2-3 minuti, le motivazioni della propria scelta del quadro scelto (30 minuti)

Lo scopo della condivisione non è tanto cercare una “buona risposta” riguardo al pensiero seme utilizzato. E’ piuttosto permettere a ognuno di ritrovare o di elaborare un posizionamento interiore e di prenderne coscienza comunicandolo agli altri. Tutto questo rimanendo all’ascolto delle scelte e delle attitudini profonde altrui.

Un suggerimento, affinché lo spazio temporale di espressione sia equo, il metodo di espressione verso il gruppo può essere il seguente: A si esprime e B alla sua destra controlla il tempo; quindi è B ad esprimersi mentre C controlla il tempo e così di seguito.

6. Una volta che tutti si sono espressi a turno, il passo successivo consiste nel selezionare tra tutti un solo quadro per gruppo. (10 minuti)

In questo momento di condivisione vi proponiamo di scegliere consensualmente il quadro comune, fornendo alcuni brevi spiegazioni sul motivo di questa decisione di

gruppo. Cercheremo di evitare la scelta fondata sul voto maggioritario in quanto di natura riduttiva. Il quadro scelto non corrisponde necessariamente a quello adottato nella fase precedente.

7. **L'ultima tappa sarà, per i gruppi che lo desiderano, una condivisione con l'assemblea da parte del relatore prescelto da ogni gruppo.** (20 minuti)

Presentazione dell'immagine commentata con 4 o 5 brevi e sintetiche frasi. (Massimo 3 minuti per gruppo).

* * *

Meditazione di Gruppo “Fare entrare la Luce” – in spagnolo

* * *

Fine della giornata

* * *

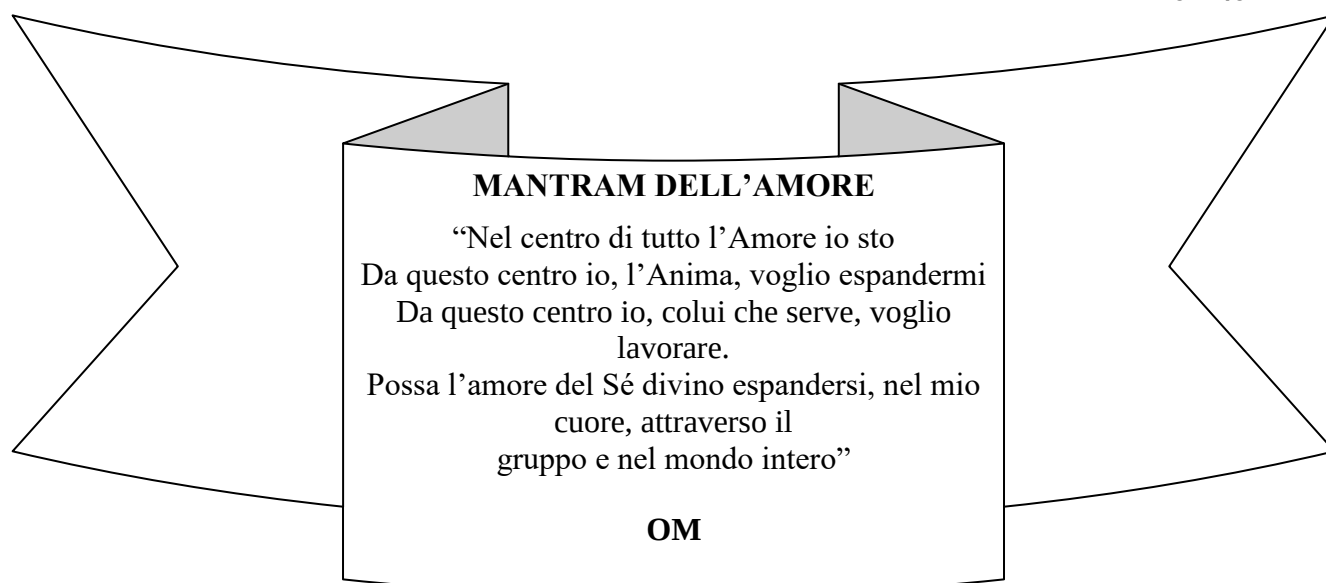
Domenica 4 Giugno 2017

POMERIGGIO

Nota-chiave 2017 : *Che il gruppo evochi la Forza di Shamballa e dimostri la Volontà-di-bene, vivendo in modo nuovo e potente*

L'umanità nella sua ignoranza indietreggia con timore e avversione davanti al dispiegamento di questa energia ... Ciononostante questa energia di Shamballa è così nuova ed estranea, che è difficile per gli uomini conoscerla per ciò che è: la dimostrazione della Volontà di Dio in una nuova e potente espressione.

Il Destino delle Nazioni, ed inglese pg. 17



Il titolo di questo intervento è un'affermazione tratta da una frase della pagina 169-170¹⁴ della versione inglese del libro di Alice Bailey *Il Discepolato nella Nuova Era* [II]¹⁵. Questa affermazione pone quattro questioni:

1. In che cosa la Grande Invocazione impartirà al pensiero umano una sintesi?
2. In che modo lo farà?
3. E perché?
4. Essendo questo fatto riconoscibile come una promessa per il futuro, quali esempi potremmo già da subito trovare che potrebbero donarci, per esempio, un'idea del processo e di quel risultato che è chiamato a diventare agente in seno all'Umanità?

Cercheremo di rispondere a queste domande.

Per cominciare, una piccola precisazione: cerchiamo di situare l'espressione nel suo contesto. Nell'opera citata, l'espressione fa parte di una frase che parla effettivamente della Grande Invocazione, questo *mantra* che si diffuse ovunque nel mondo a partire dal 1945 e che noi e altri gruppi utilizziamo ormai tutti i giorni.

La frase è la seguente: **“Questo, a sua volta, è uno degli obiettivi primordiali dell'Invocazione; il suo costante impiego comporterà una visione inclusiva dello sviluppo spirituale e impartirà al pensiero umano una sintesi che finora gli è mancata”**¹⁶.

1. In che cosa la Grande Invocazione impartirà al pensiero umano una sintesi?

Una risposta a questa domanda è già data nella frase che ne costituisce il contesto; è detto «il suo costante impiego comporterà una visione inclusiva dello sviluppo spirituale». L'espressione si focalizza sulla necessità di una regolarità, ovvero della necessità di avere un metodo, e dell'abitudine che bisognerà prendere e coltivare per vedere svilupparsi nella nostra esistenza la pratica della Grande Invocazione.

Bisognerà prendere un ritmo e sarà necessario un allenamento in funzione di una disciplina che comprenda anche delle obbligazioni. Poiché la prospettiva che permetterà di acquisire la qualità di inclusività – che possiamo considerare come la proiezione nella nostra scala inferiore della più fondamentale Compassione – implica da parte nostra un sacrificio reale, sacrificio consentito dall'intelligenza e dall'amore, attraverso l'organizzazione di noi stessi, di una regolarità e di un ritmo, da parte di coloro che cercano di disciplinarsi, di coloro che accettano di rispondere a delle obbligazioni e che hanno compreso che esse non sono più di ordine temporale, ma spirituale. In ultima analisi, esse sono un Servizio per il profitto di tutti. Costoro avranno compreso che è richiesto un metodo che venga dall'individuo, il Servitore e il discepolo.

Tale individuo, ponendosi al centro del suo dominio di influenza insieme ad altri, potrà in questo modo “toccare” cerchi di persone, sempre più larghi attorno a lui: i genitori, gli insegnanti, i conoscenti stretti e gli amici, fino ad arrivare a coloro che gli sono o indifferenti, o ostili, ma sempre accordando a tutti questi la stessa attenzione e, allargando ancora di più la sua sfera di influenza, raggiungerà così colui che è invalicabile, in tutti gli esseri viventi in tutti i regni. Questo metodo, per nulla dogmatico, è quello della preghiera di *Metta Bhavana*, pronunciato prima di ogni meditazione nella tradizione del Buddismo Vipassana.

¹⁴ [NdT]

¹⁵ [NdT]

¹⁶ [“That again is one of the primary objectives of the Invocation; its steady use will bring about an inclusive view of spiritual development and *impart a synthesis to human thinking* which has hitherto been lacking”, NdT].

Possiamo allora immaginare, rispetto alla nostra epoca, quanti individui – numerosi o no, postulanti e attivi – si iscrivano realmente in questa prospettiva inclusiva? In quali luoghi potremmo trovarli, al di là di quelli buddisti? Dobbiamo infatti ricordare che esistono altri metodi ed altre pratiche che possono essere organizzati e che possono tendere al medesimo fine. Questo fatto, allora, non potrebbe evocarci, per esempio, la fondazione nel mondo del Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo?

2. In che modo la Grande Invocazione impartirà al pensiero umano una sintesi?

Vi abbiamo appena risposto, incidentalmente. Aggiungiamo soltanto questo: è attraverso lo studio, l'allenamento cadenzato e disciplinato (funzione delle qualità attualizzate del discepolo) consistente ad ascoltare, accettare e applicare gli insegnamenti che tale individuo tira dalle esperienze alle quali egli si obbliga – scoprendo che esse sono dettate in realtà dalla propria anima, ottenendo in questo modo la coscienza tramite il pensiero –; è ancora nell'azione quanto nella meditazione che il discepolo vedrà disegnarsi i contorni e poi la natura vera di questo fattore che è detto di sintesi.

3. Perché la Grande Invocazione impartirà al pensiero umano una sintesi?

Arrivati a questo punto dell'analisi – visto che ogni tentativo di sintesi comincia dall'analisi, come la nostra, sebbene a grandi tratti – tocchiamo la questione della causalità, ovvero ciò che ci porterà alla sintesi o, più esattamente, a ciò che di questa sintesi noi possiamo immaginare. Cerchiamo di definirne le tappe, in un modo quasi algebrico:

1. **Pensiero umano in mancanza di sintesi**
2. **Anno 1945: : “Qualche tempo fa, su istruzione del Cristo, diedi al mondo un’Invocazione che è destinata a divenire d’estrema utilità per produrre certi grandi eventi”.** Citazione del Tibetano, scritta nel febbraio 1949 in *Trattato dei Sette Raggi V, I Raggi e le Iniziazioni* (p. 755 inglese);
3. **La Grande Invocazione**, rivelata al mondo dal Tibetano e Alice Bailey;
4. **Il suo uso regolare;**
5. **Una prospettiva inclusiva dello sviluppo spirituale;**
6. **La Grande Invocazione, fattore di sintesi del pensiero umano;**
7. **Un nuovo senso umano di sintesi.**

Queste sette tappe costituiscono in qualche modo e per analogia, il profilo dell'onda di trasmissione spirituale portato dalla Grande Invocazione, manifestata sotto la forma verbale di un *mantra*, preghiera o Parola di Potere, nell'intento di veder evocata una risposta “divina” come eco verso coloro che la pronunciano sulla terra. Tale risposta divina li metterà in collegamento, con i loro simili, nell'eterno dialogo degli esseri umani con la Vita vera, e ciascuno donerà qui al qualificativo “divino” il contenuto che egli accetta personalmente.

L'informazione attiva costituita dalla Grande Invocazione (per restare nell'analogia ondulatoria) è portata, essa stessa, dal Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo, l'unione delle intenzioni incluse in una pratica regolare e ritmica dei Gruppi che ne fanno parte, secondo dei centri centrati, dei triangoli che si iscrivono nei cerchi, in uno schema in cui i passaggi fra i punti di luce dei triangoli si attuano attraverso lo scambio permanente delle loro polarità, che creano così il movimento nei triangoli, nei cerchi e nei cerchi fra se stessi.

Sul piano concreto, materiale e fisico di una rappresentazione disegnata di un processo occulto, è difficile rappresentare – nello stesso disegno – il materiale e lo spirituale, che sono tuttavia in continuità ma dissimmetrici rispetto alle loro dimensioni – nel senso matematico del termine –: il fisico può essere rappresentato in due o tre dimensioni; lo spirituale, invece, è costituito da un numero superiore di dimensioni. Nella meditazione, invece, possiamo lasciare la presa e immaginare in modo più agile e dinamico. È vero, volgarmente, soprattutto all'inizio dell'utilizzo della Grande Invocazione: si cercherà istintivamente di visualizzare ugualmente il basso come l'alto. Tutto ciò è esatto nell'assoluto senza forma ma proprio nella fase spirituale –

accessibile solamente attraverso la meditazione concentrata – possono coesistere tutte le visualizzazioni possibili.

La Grande Invocazione è lo strumento di questo lavoro di Servizio, che consiste nel far passare un’invocazione verso i mondi spirituali per vederla ritornare dotata di una Forza che non ci appartiene, che non proviene da noi. L’evocazione di ritorno e di risposta è focalizzata da noi mentre chiamiamo (Verbo) verso il bisogno dell’essere come punto o come centro, fino all’Umanità. È il complesso fisico e sottile, materializzato da questa parte tramite il cervello e considerato dall’altra parte come prolungandosi nell’astrale, nel mentale e nel causale, fino alle porte dell’ Antahkarana, il tutto immerso nella luce eterica che giustamente costituisce il legame e dispone la struttura fra concreto e astratto. Questa disposizione, al di là di ogni rappresentazione, quando essa sia vissuta nella meditazione, costituisce già una sintesi: ecco dunque una prima prova che la Grande Invocazione è già una sintesi.

4. Essendo questo fatto riconoscibile come una promessa per il futuro, quali esempi potremmo già da subito trovare che potrebbero donarci, per esempio, un’idea del processo e di quel risultato che è chiamato a diventare agente in seno all’Umanità?

DIA 1

Cercheremo ora di afferrare globalmente (non nei dettagli), attraverso una vista d’insieme che si trova allegata – un tentativo di traduzione visiva della Grande Invocazione. Questa traduzione visiva in 5 stanze mantriche (4 linee (stanze) di 3 immagini (righe), 1 linea di 4), chiama alla riflessione delle entità attraverso dei nomi come: Punto, Luce, Pensiero, Dio, uomini, Terra, Cristo, ecc... e delle azioni attraverso dei verbi come: affluire, discendere, ritornare.

LA GRANDE INVOCAZIONE:

STANZA 1

- [1] : Dal punto di Luce nella Mente di Dio,
- [2] : Affluisca Luce nelle menti degli uomini,
- [3] : Scenda Luce sulla terra

STANZA 2

- [4] : Dal punto di Amore nel Cuore di Dio,
- [5] : Affluisca Amore nei cuori degli uomini,
- [6] : Possa Cristo tornare sulla Terra.

STANZA 3

- [7] : Dal Centro dove il Volere di Dio è conosciuto,
- [8] : Il Proposito guidi i piccoli voleri degli uomini,
- [9] : Il Proposito che i Maestri conoscono e servono.

STANZA 4

- [10] : Dal centro che viene detto il genere umano,
- [11] : Si svolga il piano di Amore e di Luce,
- [12] : E possa sbarrare la porta dietro a cui il male risiede.

STANZA 5

- [13] : Che Luce,
- [14] : Amore
- [15] : e Potere
- [16] : ristabiliscano il Piano sulla Terra.

DIA 2

Le forme simboliche che troviamo in ogni vignetta sono, dall’alto verso il basso – ovvero secondo il senso divino o deduttivo – : Dio, la Monade, la Triade, l’Anima,, il piano mentale

inferiore, il piano astrale, la Personalità, il Quadrato, la stella dai cinque Centri (Londra, Darjeeling, New York, Tokio e Ginevra) e il Cristo. Sullo sfondo: i cerchi strutturanti, l'Unità (Rosa, Giallo dorato e Bianco), poi due ottave di Rosso, Blu, Giallo, Arancio, Verde, Violetto e Indaco. Sui cerchi: la grande Croce Bianca di Cristo. In primo piano: il discepolo è rappresentato da delle losanghe bianche corrispondenti alla sua configurazione individuale di raggio. Immaginiamo che questo schema rappresenti quattro discepoli elevanti verso l'Unità e portatori dei loro raggi. Le losanghe potrebbero così ricevere dei colori di raggio di ogni discepolo seguente la tavolozza donata dal Tibetano nel *Trattato dei Sette Raggi*, vol.1, pp. 127-128 eng.

DIA 3

Abbiamo qui una rappresentazione dei 12 discepoli. Ci rendiamo immediatamente conto dei limiti di una rappresentazione nel mondo oggettivo, poiché i disegni si ricoprono diventando così illeggibili. Ad esempio, le configurazioni di raggio dei 12 discepoli non sarebbero visibili. Se vogliamo immaginare, in una sintesi, i miliardi di individui, gruppi e nazioni volti all'Unità e che sono in evoluzione, noi dobbiamo chiudere gli occhi e metterci a meditare. Eppure, è attraverso questo grande insieme che lavora la Gerarchia. Ad esempio attraverso i Triangoli che sono uno dei Servizi altruistici offerti nel quadro delle nostre attività ai volontari.

Secondo la seguente formula matematica: $T = \frac{M(M-1)(M-2)}{6}$, dove T è il numero di Triangoli formati quando diversi meditanti hanno unito le loro intenzioni e hanno dichiarato di voler formare un triangolo; M è il numero dei meditanti considerati ad un momento preciso, possiamo calcolare – secondo un calcolo delle combinazioni – che il numero di Triangoli formati con i quali i Maestri e i loro assistenti lavorano è superiore al numero dei meditanti riuniti in intenzione e in formazione di Triangolo.

Esempio: 1) tre persone dichiarano il loro Triangolo, tutti i giorni, secondo un ritmo, ad un'ora fissa oppure no, nello stesso luogo oppure no, meditano in Triangolo utilizzando la Grande Invocazione: questi tre meditanti formano così un Triangolo; 2) 10 persone sono membri di un Triangolo e meditano in differenti parti del mondo: queste dieci persone formeranno 120 Triangoli; 3) 10.000 persone meditano allo stesso modo, e vanno così a formare 166.616.670.000 Triangoli che sono formati e messi a disposizione della Gerarchia e per il Servizio all'Umanità. In realtà, sulla terra ci sono miliardi di Triangoli disponibili per il lavoro di diffusione di Amore e di Luce al fine di provocare una reazione invocatoria dell'Umanità «che aiuterà a creare il Sentiero di Luce sul quale si poseranno i piedi del Cristo».

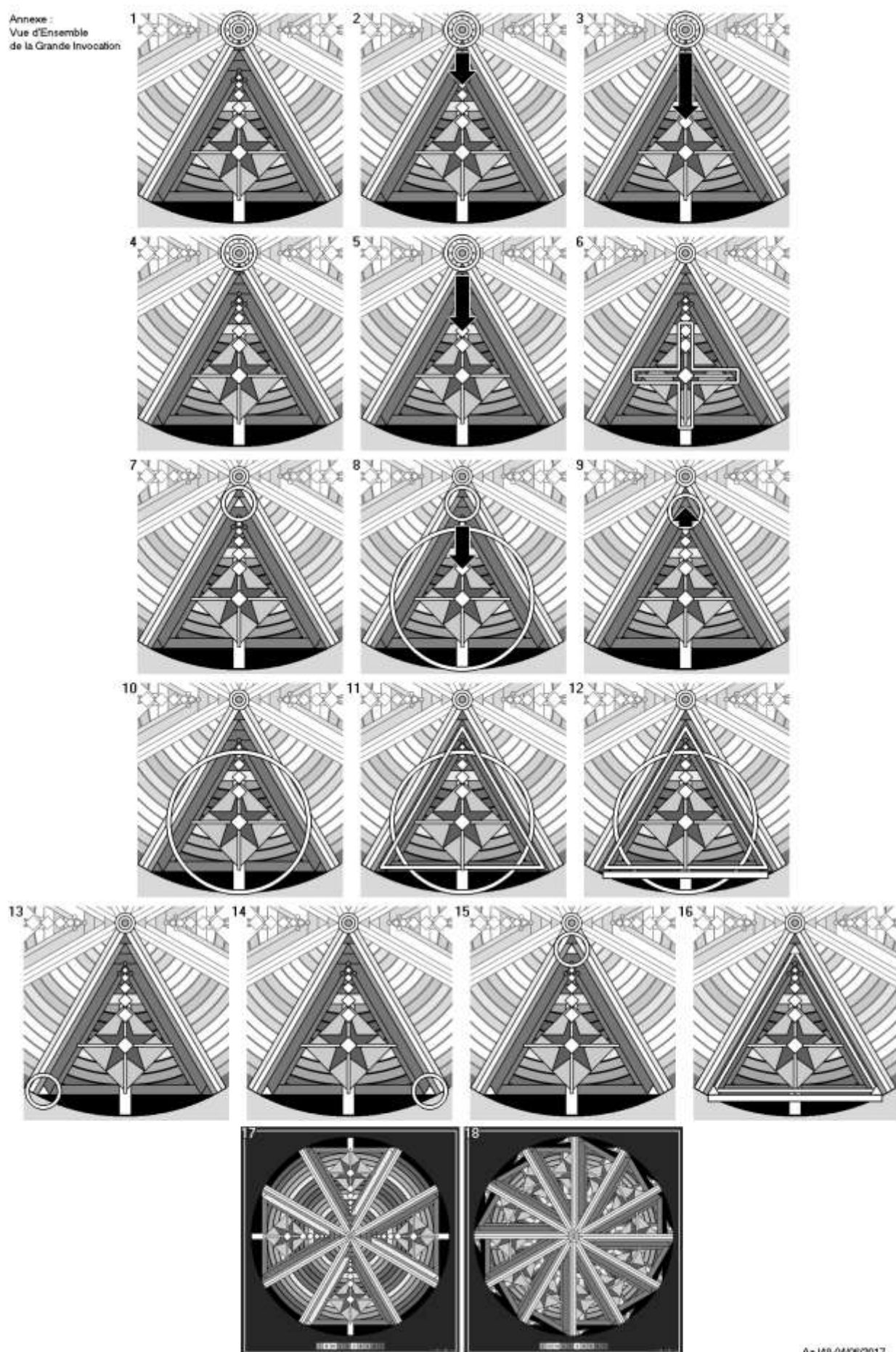
Ed ecco così ancora un'altra ragione per praticare la Grande Invocazione, poiché attraverso l'angolazione che noi prendiamo nel lavoro gerarchico per mezzo di cose semplici e della Buona Volontà, ci associamo all'Opera necessaria all'evoluzione dell'Umanità, così come essa è prevista dal Piano.

DIA 1

Non ci occuperemo dell'analisi di questa rappresentazione grafica. Essa è abbastanza soggettiva sebbene essa si ispiri ai diagrammi che sono contenuti nei libri di Alice Bailey. Ognuno di noi forma il proprio cammino secondo la forma che corrisponde alla propria personalità.

Vorrei segnalare solo un ultimo aspetto, per concludere. Di fronte ad una rappresentazione grafica con dettagli multipli – oggi, si direbbe, in super definizione HD – possiamo fare un movimento fotografico nell'asse dello sguardo che chiamiamo “zoom-indietro”, movimento analogo a «distaccamento sul cammino stretto come la lama di un coltello». Allontanandoci, scopriamo nuove configurazioni e nuove strutture che fanno nascere nuove impressioni non percepite fino a quel momento, poiché il disegno era troppo vicino. Vi eravamo troppo immersi. Ecco forse allora una nuova idea di un fattore di sintesi che la Grande Invocazione ci conferirà forse un giorno, in quanto Umanità.

Annexe :
Vue d'Ensemble
de la Grande Invocation



As.148-04/06/2017

Il paradiso, il paese dell'estate eterna, la terra promessa, il luogo-ove-tutti-i-desideri-sono soddisfatti, l'al di là - questi sono solo alcuni dei nomi - rimasti nelle tradizioni, nei miti, nelle fiabe e anche nella memoria genetica di tutti i popoli del mondo, senza eccezioni - di ciò che noi oggi chiamiamo scientificamente la Gerarchia delle anime, il centro del cuore planetario o l'Amore Diretto. Il nostro Logos planetario si è avvicinato ad una fase in cui le forze cominciano a fluire dal suo plesso solare al centro del suo cuore. Esso dà la possibilità a noi essere umani, di fare lo stesso: trasferire coscientemente le forze del nostro plesso solare, la nostra forma animale, al centro del cuore. Ci viene detto che è a causa di tale trasferimento di energia, che "Le forze della cupidigia, dell'aggressione, dell'illusione e dell'avidità si tramuteranno, nell'attuale fornace di dolore e di ardente agonia, e saliranno al centro del cuore..."¹

In passato (i nostri elementi spirituali) sono giunti da questo centro e li abbiamo uniti con le nostre forme esterne ed animali. Ora è il momento di tornare e "ripristinare il Piano sulla Terra". Così il regno umano si fonderà con la Gerarchia e lo sostituirà nel ciclo successivo, dando il via nello stesso tempo all'evoluzione del regno animale. Si tratta di uno sviluppo pianificato. Ogni nuova età è uno stadio su questa via.

L'era dei Pesci ha raggiunto il suo obiettivo: ora abbiamo la dimostrazione dello sviluppo dell'intelletto, la (quasi) alfabetizzazione generale a livello mondiale, dal punto di vista dell'informazione il mondo è diventato un'unità, tutte le notizie sono ormai istantaneamente ovunque. La nuova era dell'Aquario porta con sé molte cose nuove: una nuova qualità - l'amore, nuovi valori ed anche un rinnovato modo diretto di percepire le informazioni - l'intuizione, la comprensione del cuore, vale a dire la comprensione *attraverso* il cuore. Essi aleggiano su di noi e dovrebbero essere afferrati e precipitati; per realizzare tutto ciò è necessario avere una mente aperta e libera ed essere pronti a sperimentare: qualità che devono essere sviluppate dal momento che oggi scuola non vengono insegnate. Una nuova conoscenza - un cuore - richiederà una nuova terminologia scientifica, che apparirà insieme all'apertura del centro del cuore umano. Degli elementi di questa terminologia sono offerti dal Maestro D. K. nei suoi libri. Questi sono di natura scientifica e teorica, ma la loro lettura si espande a tal punto, che diventa ancora difficile da instillare! A volte una sua breve frase è sufficiente, per noi, per trasmettere impressioni e farci restare silenziosi per una settimana. Il che significa che una tale frase contiene qualcosa di diverso, ossia le sue vibrazioni, la sua aura. Anche se le parole stesse possono significare poco, è quello che ci lasciano che conta veramente. La nostra aura è sostenuta dalle nostre parole, questo è il punto! A volte un'importante figura politica pontifica su tutto in maniera corretta, ma irrita al solo vederla, tanto da sentire una forte avversione nei suoi confronti. Attualmente vediamo molti politici che irradiano ispirazione? Forse no. Si ha l'impressione che coloro che hanno il controllo e da cui dipendiamo siano molto peggio di noi. Nel nostro mondo del plesso solare - il luogo della cupidigia, dell'aggressività, dell'illusione e dell'avidità - tutto è esattamente così. Ciò significa che non sono le parole che contano. Queste parole non sono per tutti...

Adesso concentriamoci sulle impressioni. Ci viene detto che allo stato attuale la Gerarchia opera attraverso impressioni e idee. Colui che ha ricevuto una vera e propria impressione gerarchica o un'idea, non dubita e non lo dimenticherà mai. Egli si adopererà per ricevere nuove impressioni che possono giungere, anche se non in maniera così facile, poiché è un lavoro che richiede pratica e diligenza. Per il discepolo inizia una nuova vita, cioè la ricerca di ispirazione e una nuova voce verso l'ignoto, nuove vibrazioni che non possono essere tenute dentro se stesso, perché richiedono d'essere rilasciate ad ogni costo. Nello stesso modo in cui la Gerarchia lo adombra, egli adombrerà anche il suo ambiente circostante - in primo luogo involontariamente, fino poi a farlo con consapevolezza. Si potrebbe pensare a ciò come il vero servizio - non dalla propria mente, non secondo il proprio progetto, ma in maniera del tutto spontanea. Ma in un primo momento resterà senza parole, muto, e il silenzio lo avvolgerà, perché l'impressione avrà fecondato la sua testa, circolando in tutto il corpo attraverso le terminazioni nervose. Questo è un punto molto importante - diventare silente (sui tre piani inferiori) e prolungare tale condizione ricettiva e sensibile il più lungo possibile, dandosi incondizionatamente a quella più alta ed eccelsa, qualunque cosa accada!

Benedetto sia colui che ha toccato la mano della Gerarchia, come egli sa già! Ma che cosa può fare chi ancora non ha sperimentato un tale stato? Beh, si tratta di mantenere il proprio punto di tensione e costruire l'antahkarana. Per cominciare, bisogna capire che cosa si vuole veramente. Avete espresso a Dio il vostro desiderio più intimo? Dio ha bisogno di parlare con voi. Forse Lui lo fa attraverso i vostri pensieri, ma si aspetta che lo capiate da soli. Pertanto, rivolgetevi a Dio nel silenzio del vostro cuore, preoccupatevi di Lui...e una risposta giungerà. In un primo momento dalla vostra anima, poi dal vostro ashram. "Bussate, e vi sarà aperto"², non dubitate di ciò!

Ci viene detto che la fine di un'epoca è caratterizzata dal rafforzamento delle qualità di tutti i segni astrologici. Sembra che la fine dell'attuale epoca dei Pesci sia contrassegnata da un tale "rafforzamento", un rafforzamento dei valori vecchi e obsoleti, un rafforzamento delle forme vuote, il cui contenuto è decaduto molto tempo fa. La vecchiaia è simile alla Luna, con le sue emanazioni velenose. Dappertutto la "turbolenza" e le crisi nel mondo non si esauriscono, il cinismo e gli affari dominano nel campo politico, ecclesiastico e il fondamentalismo di tutti i tipi assume l'offensiva e ovunque cresce insieme al regime, ai servizi segreti che tracciano i nostri cellulari. La libertà viene ridotta sotto il pretesto di combattere il terrorismo e l' "estremismo" anche se è solo un pretesto, mentre la vera lotta continua per controllare le menti e l'influenza mondiale. Per il discepolo tutto questo è il Guardiano della Soglia, che lo tormenta incessantemente col costante bisogno di una scelta, ma che, come sa, dovrà incontrare faccia a faccia nel momento opportuno. Il Guardiano della Soglia è una pietra su cui la Gerarchia "getta" i suoi discepoli - il maestro K. H. afferma sinceramente che: "Fern è nelle mani di due abili 'guardiani della soglia' - due *dugpa* che teniamo per fare il nostro lavoro di spazzini e mettere in evidenza gli eventuali vizi latenti dei candidati."³

Tutti questi sono i problemi del plesso solare, quelli della nostra natura animale e quelli del male. Il discepolo vede le proprie paure, ma nelle mani stringe la spada di Excalibur, la spada della discriminazione, ed è pronto a combattere contro il suo Guardiano. "Solo resistendo al male...si perviene ad esaurire il karma."⁴. Ma come resistere al male? Questa domanda appare di fronte ad ogni esoterista: come resistere al male non lasciando alle spalle "code" karmiche? L'unica maniera raccomandataci dalla Gerarchia è quella di lavorare "dall'alto". Per elaborare nuovi valori: i giusti rapporti umani e la buona volontà, condividendo il bene e la compassione. Accogliere il Cristo "preparando le menti e i cuori degli uomini a questo evento"⁵. Per coltivare "il rilascio del pensiero" e "guardare, stimolare e proteggere" l'amore come "saggezza lungimirante"⁶. Lavorare e servire, cercando il proprio posto nelle fila della Gerarchia. "L'iniziato sa perché lavora"⁷, non diversamente.

Il servizio del discepolo è il suo "passaporto" gerarchico col quale è riconosciuto nel suo ashram. Il più alto di tutti i tipi di servizio è mantenere il punto di massima tensione, che consente al discepolo di attivare le sue cellule cerebrali passive e ampliare la sua percezione del Piano. Il discepolo accettato s'impegna - alla chiamata del suo cuore e senza alcuna esitazione - in un servizio nuovo e superiore, anche se difficile e insolito, ed è pronto a fare qualsiasi tipo di sacrificio. È questo servizio con le sue rivelazioni e le successioni che accompagnano la gioia. Altrimenti è una personalità sviluppata che "serve", schiacciando il piano mentale già pieno di tutti i tipi di appelli e di buone intenzioni.

"La gioia fa il nido nel cuore, come un uccello, ma vi è volata dal luogo segreto nella testa. Io sono quell'uccello di gioia. Perciò servo con gioia."⁸

Concludo citando un proverbio indiano:

***Alla fine andrà tutto bene:
se non va bene, non è ancora la fine!***

Fonti:

1. Alice Bailey, *Astrologia Esoterica*, p.521 ed. ingl.
2. *La Bibbia*, Matteo 7:7
3. *Le Lettere dei Mahatma a A. P. Sinnett*, Lettera N. 53
4. Alice Bailey, *Astrologia Esoterica*, pp. 443-4 ed. ingl.
5. Alice Bailey, *Il Discepolato nella Nuova Era II*, pp. 226-7 ed. ingl.
6. Alice Bailey, *Il Discepolato nella Nuova Era II*, pp. 683-5 ed. ingl.
7. Alice Bailey, *Il Discepolato nella Nuova Era II*, p. 302 ed. ingl.
8. Alice Bailey, *Il Discepolato nella Nuova Era I*, p. 158 ed. ingl.

9. * * *

Visualizzazione
(adattata da DINA I, pg. 573)

Mettiti comodo e respira dolcemente e regolarmente.

1. Intona la Parola Sacra, l'OM, una volta in maniera udibile, espirandola dalla testa al cuore.
2. Poi visualizza un sole dorato, che lentamente si alza all'orizzonte. Vediti stare in piedi di fronte ad esso e venire lentamente assorbito nei suoi raggi. Poi immagina di agire come una lente o come un punto di trasmissione attraverso il quale la "luce di quel radiante Sole che è la luce dell'Amore" può riversarsi su tutti coloro con cui entri in contatto.

3. Medita sulle parole seguenti:

La luce dell'amore.

4. Inserisci a questo punto qualunque lavoro di intercessione o ideale di servizio che vorresti compiere.
5. Chiudi con la dedicazione di te stesso e di tutto ciò che sei e che hai, al lavoro di servizio e primariamente al lavoro di servizio del Nuovo Gruppo di Servitori.

Ci si potrebbe chiedere quale possa essere il proprio servizio. Questo scaturirà dalla vostra meditazione. E' la vostra stessa anima che vi dirà quale attività dovrete intraprendere. Qualcosa a questo proposito sapete già. Mantenetevi saldi nella vostra impresa di aiutare il Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo. Questo dovrebbe essere lo sforzo primario per molti anni a venire per tutti i veri aspiranti in ogni scuola esoterica.

* * *

La vita e l'arte devono essere radiazione

*Anne Woodward
Tradotto dall'inglese*

L'utopia paradossale di Piet Mondriaan

Il 2017 segna il centenario della nascita nei Paesi Bassi del gruppo di artisti noti come 'De Stijl' e per l'occasione verranno organizzati eventi sul tema "Da Mondrian al design olandese". Attualmente, sono esposte, in tutto il paese, opere realizzate dai membri di questo gruppo - scultori, architetti e pittori e Mondrian è uno tra loro. Nel 1917, il risvolto trionfante, dopo una devastante guerra mondiale, che aveva segnato la disperazione di tante persone, spinse gli artisti De Stijl a infondere speranza attraverso la propria arte e creatività. Tutti i suoi membri svilupparono la visione utopica, secondo la quale l'arte avrebbe potuto trasformare le masse. Erano convinti che l'arte visiva, in particolare, poteva rappresentare un'ispirazione unica verso uno stile di vita totalmente nuovo, che avrebbe creato un mondo migliore. Per questo, le percezioni dell'uomo dovevano essere purificate da tutti gli antichi retaggi, per realizzare una coscienza così elevata da poter evitare, finalmente, tutte le guerre. L'armonia e l'unità sarebbero divenuti principi fondamentali.

Ad Aja, la città più internazionale dell'Olanda e dove, per altro, io vivo, Mondrian è onnipresente. La geometria e i colori primari, dei suoi dipinti più famosi sono ovunque, esposti sugli edifici del Municipio, della Biblioteca, sulle insegne, sulle autostrade, sulle finestre dei negozi di moda e anche sui banchi delle pasticcerie, alla stessa stregua di artisti come Rembrandt o Van Gogh e ciò non sembra provocare alcuna irritazione.

Che cosa è così gioioso, speranzoso e armonioso in queste rappresentazioni di blocchi rettangolari, linee nere dritte e colori primari rossi, gialli e blu? E come mai questo progetto sembra insuperabile, ovunque si trovi?

È l'anima olandese che ne è coinvolta, quella dei fiori e dei tulipani? O la rappresentazione del paesaggio di questa terra inconfondibile?

Il poeta olandese Bert Schierbeek dopo aver affermato che "già in età precoce, fossati e canali mi avevano reso maturo per Mondrian", ha scritto questa piccola poesia:

Volteggiante
sull'Olanda
io vedo
Mondrian
Egli giace tra
fossati, canali
siepi
tranquillo, calmo
nel suo dipinto.

Ma Mondrian è famoso anche a livello internazionale e certamente non solo in Olanda. È dunque, forse, l'attrazione verso il suo lavoro che si appella ai nostri ideali utopici, ai nostri sogni di un mondo in cui possiamo riconoscere i significati dietro le apparenze e l'ordine dopo il caos? Un mondo in cui armonia e bellezza regnano e la nostra mente può immaginare di avere sotto controllo ogni cosa?

Penso che queste siano le risposte o le domande, ma anche altre.

Personalmente ho vissuto un'esperienza "illuminante" visitando una mostra di Mondrian ad Amersfoort, potendo vedere un'esatta replica del suo studio d'arte parigino, dove aveva applicato con grande precisione le sue intuizioni in merito a colori, linee e correlazioni. Sono stata pervasa da una pace senza precedenti e da una profonda soddisfazione verso tutte le cose, solo perché in quanto tali. Tale mostra è tuttora in corso nuovamente ad Amersfoort.

Ho vissuto un'altra esperienza spirituale coinvolgente, contemplando la sua famosa opera "Victory Boogie Woogie" caratteristica per le macchie di colore scintillanti e turbolente, le quali invocano un silenzio improvviso, in cui la distanza tra lo spettatore e l'opera sembra dissolversi, dando vita ad una sola, unica dinamica bellezza.

Il nucleo dello sviluppo di Mondrian è lo sforzo verso una maggiore astrazione, nel tentativo di liberare le forme riconoscibili. La sua attività è accompagnata da molte lotte, da fatica e da mancanza di riconoscimento. Wasily Kandinsky (che ha scelto il percorso all'astrazione in un modo diverso e forse più mistico) e Mondrian sono stati i pionieri dell'arte astratta, inizialmente compresa e valorizzata da poche persone. Ora mostrerò alcune delle immagini figurative precedenti di Mondrian, in cui si potrà vedere come l'astrazione si allontana gradualmente.

Lo stesso Mondrian ha sottolineato ripetutamente che tutti i suoi dipinti sono nati dalla sua intuizione, seguita, solo successivamente, da idee e teorie; si potrebbe dire che dipinse per intuizione intellettuale, con cui intendeva una visione letterale diretta e una comprensione della realtà e degli elementi primari fondamentali. Quindi, non era certamente un utopista, capace di tradurre i suoi ideali in immagini, ma piuttosto un realista che cercava di ritrarre i blocchi e le

proporzioni essenziali del mondo. Era preoccupato di dare una prospettiva visiva alle dinamiche dell'essere e al modo in cui esso si manifesta nelle apparizioni individuali. L'Uno, chiamato da Mondrian "universale", irradia, per così dire, una verità indivisibile (o invisibile?), e raggiunge la nostra percezione e la nostra mente nelle forme e negli opposti. Noi siamo solo capaci di vedere l'Universo stesso per la bellezza che emana (pensiero neoplatonico). Un artista deve dunque concentrarsi costantemente sulla realtà indivisibile per rappresentare la vera natura delle forme. Solo dopo aver dipinto ciò che aveva percepito in modo intuitivo, Mondrian pensava a tutte le possibili spiegazioni di tali elementi visivi, attraverso linee che correivano parallele o che attraversavano lo spazio dall'uno all'altro, ad angolo retto, come simboli di dualità: "L'essenza dell'opposizione tra due linee è un rettangolo".

Penso che si possa dire che Mondrian fosse particolarmente sensibile al primo e al quarto raggio (il potere della volontà e l'armonia attraverso il conflitto). Del suo metodo, ha detto: "prima, una distruzione di forme obiettive e tradizionali e, in secondo luogo, una ricostruzione, rappresentando la realtà soggettiva nei rapporti e nei confronti".

Ha spiegato la sua ricerca evasiva di linee curve, angoli obliqui e sfumature di colore sottile, rappresentando le "linee curve quali interpretazioni emotive e personali" e le "sfumature di colori e immagini atmosferiche che imprigionano l'uomo in forme individuali". Anche se era convinto che l'arte avesse una funzione importante per il miglioramento del mondo, ha compreso che quel progresso non sarebbe avvenuto attraverso un tentativo di cambiare la realtà, ma solo cambiando la percezione della stessa. "L'arte non è l'espressione di un'idea, una sensazione o un'utopia, ma un'intuizione della vera realtà".

L'arte non è un atto di resistenza, di piacere o di speranza, ma è una distruzione della separazione illusoria. Mondrian voleva ritrarre "l'essenza dell'essere, cioè un movimento dinamico in armonia" perché "la natura è un'unità dinamica che ci appare in opposti".

Era convinto che la prospettiva giusta della realtà avrebbe portato ad un mondo di bellezza, di gioia e di armonia. Questo era lo scopo della sua arte, il "neo-plasticismo" come lo chiamava. Ciò comporta una distruzione delle forme individuali, della separazione tra soggetto e oggetto, della dualità della mente e del corpo e poi necessita di una ricostruzione, cioè un riflesso dell'unità primaria, in quanto si manifesta nell'ordine dinamico delle proporzioni. E, non appena l'umanità vedrà la realtà come è veramente, l'arte diventerà ridondante.

Mondrian non è stato solo un pittore, ma ha anche scritto e prodotto molte opere, essendo stato anche un artista visivo, capace di trasformare in immagini le sue intuizioni e, poi in parole per trasmetterle al mondo, come una missione. Sebbene la scrittura non fosse facile per lui, egli perseverò in essa per tutta la vita, in primo luogo in lingua olandese, in seguito in francese e in inglese. E anche se i suoi testi sono difficili, talvolta confusi e piuttosto aridi, sono la migliore fonte per "comprendere" i suoi dipinti.

Per comprendere se il suo interesse per la teosofia e la sua lunga partecipazione alla Società teosofica fossero dovuti alla predisposizione artistica (una questione, sorprendentemente, fortemente contestata dai commentatori e dagli storici dell'arte), credo sia più utile studiare i suoi scritti e, naturalmente, la sua stessa arte. Le sue prime opere mostrano chiare influenze spirituali, teosofiche, antroposofiche e neoplatoniche. Una delle sue prime opere, "Evolution" (1911), si basa, innegabilmente, sui simboli teosofici. Questo trittico raffigura il risveglio spirituale dell'uomo in tre fasi.

A Rudolf Steiner scrisse una volta la seguente lettera:

"Caro Signor Steiner,

Dato che ho letto molti dei suoi libri, le chiedo se potesse avere il tempo di leggere il mio opuscolo "Il Neoplasticismo" che le invio in allegato. Questo è, a mio parere, l'arte del prossimo

futuro per tutti i veri antroposofi e teosofi. Il neo-plasticismo realizza l'armonia attraverso l'equivalenza di due opposti: l'Universale e l'individuale. La prima attraverso la rivelazione, la seconda per deduzione. L'arte esprime l'evoluzione della vita nelle immagini: l'evoluzione dello Spirito e (in senso opposto) l'evoluzione della materia. Solo attraverso la distruzione della forma e la sostituzione con nuovi mezzi visivi universali è possibile raggiungere un equilibrio, se pur sempre relativo. Vorrei conoscere le sue idee su questo argomento, se si sente pronto a rispondermi".

Con sua grande delusione, nessuna risposta è stata mai ricevuta, ciò fu un brutto colpo per Mondrian, che così si esprime in una lettera ad un amico: "Steiner ha scritto alcuni buoni libri, ma sarebbe meglio per lui stare lontano dall'arte".

Molti commentatori hanno un problema di connessione con Mondrian e con i suoi concetti di teosofia e antroposofia. Essi non sono in grado di coniugare lo spirito pionieristico di Mondrian con l'adesione ad un ordine spirituale o al dogmatismo, e allora suppongono che la teosofia non sia stata essenziale per il suo lavoro, ma piuttosto, sia stata una fuga dal rigido calvinismo in cui è cresciuto. Ma, contrariamente a quanto molti pensano, la teosofia non è, naturalmente, un semplice sistema dogmatico da accettare, perché non sperimentato personalmente o non dimostrabile. Superficialmente, potrebbe sembrare così, perché alcune norme teosofiche sono centrali nella "Dottrina Segreta" di Blavatsky e in "Iside Svelata", così come molti fatti specifici e oggettivamente descritti.

Mondrian aveva queste opere nella sua biblioteca e le leggeva con assiduità. Blavatsky descriveva quello che aveva ricevuto in modo intuitivo, e sicuramente non affinché tutti seguissero ciecamente la sua verità, ma piuttosto come testimonianza di ciò che aveva intuito, così come fecero Steiner nel lavoro successivo e il filosofo Plotino neoplatonico. Uno dei principi della teosofia è il fatto che chiunque (a seconda della propria disposizione e situazione specifica) possa sviluppare una visione intuitiva della realtà, una verità che si trova nella coscienza vivente di ogni individuo e non esclusiva fonte di alcuna teoria particolare. Inoltre, se si accetta l'unità della coscienza universale, che si manifesta nella coscienza individuale, è chiaro che si è in grado di imparare da altre anime più evolute.

Mondrian non solo ha sentito grande affinità con la teosofia, ma anche con chi si era scisso con la Società teosofica, Jiddu Krishnamurti, perché credeva che la Verità fosse una terra senza percorsi e che ogni teoria che l'uomo cerca di mantenere costituisce solo un ostacolo alla "verità". Mondrian ovviamente non aveva problemi con questo tipo di paradossi, perché li vedeva come manifestazioni di opposti, che discendono dall'armonia dell'Uno.

Lo stesso Mondrian esprime:

"In precedenza, l'uomo poteva vedere solo l'esterno o l'interno ... l'uomo moderno, tuttavia, è in grado di vedere l'esterno in un rapporto equilibrato con l'interno, e viceversa: può conoscere l'uno e l'altro attraverso le proporzioni. Per questo motivo l'uomo moderno può vedere l'unità delle cose e accettare la vita nel suo insieme, cogliendo la natura e lo spirito, il mondo e l'immaginazione, l'arte e la religione, uomo e dio, come unità".

Il paradosso dell'utopia di Mondrian si traduce nel concetto che, per raggiungere un mondo migliore, nulla deve cambiare nella realtà, ma deve modificarsi la nostra prospettiva di quella realtà. E attraverso questa nuova visione, creeremo automaticamente un mondo più armonico, con giuste relazioni umane.

Molti artisti contemporanei sono ancora ispirati a Mondrian.

Per concludere, vi mostrerò una breve parte di un film, realizzato da Lisette Huizenga, artista visiva e studente della Scuola Arcana di Ginevra, la quale usa gli elementi formali e colorati di Mondrian per fare una 'pittura in movimento', chiamandola: 'Deconstructing / Reconstructing Mondrian', attraverso cui mostrare "la bellezza e la verità delle proporzioni" nel processo di trasformazione nel tempo. Quest'opera è stata esposta alla Biennale di Venezia nel 2015. La

musica è del compositore Kerry Woodward, studente della Scuola Arcana di Londra, il quale crea un dialogo musicale con le immagini di Lisette, una configurazione di brevi danze ispirate, in parte, alla bellezza di Venezia.

* * *

Meditazione di Gruppo “Fare entrare la Luce” - in italiano

Pausa

ॐ भूर्भुवः स्वः
ॐ तत्सवितुर्वरेण्यं भर्गो देवस्य
धीमहि धियो यो नः प्रचोदयात् ।

GAYATRI MANTRA

*Om bhur bhuvah svaha
Tat savitur varenyam
Bhargo devasya dhymahi
Dhi yo yonah prachodayat
Om*

O Tu che dai sostentamento a tutto l'universo,
Dal Quale tutto procede e al Quale tutto ritorna,
Svelaci il volto del vero Sole spirituale,
Nascosto da un disco di luce dorata,
Affinché possiamo conoscere la Verità
E compiere tutto il nostro dovere
Mentre ci incamminiamo verso i Tuoi sacri Piedi.
OM

In un pomeriggio piovoso del Giugno 2012, una bomba esplose nel centro di Oslo, la capitale della Norvegia. Un terrorista uccise otto persone. Due ore più tardi, lo stesso terrorista, armato pesantemente e travestito da poliziotto, arrivò sull'isola Utøya dove la sezione giovanile del Partito Social Democratico Norvegese stava per avere il suo congresso annuale. Egli iniziò sistematicamente ad ucciderli uno dopo l'altro. Sedici giovani sono stati uccisi, e molti altri feriti. Molti sono scappati dal luogo del massacro.

Fra i sopravvissuti c'era **Ina**. Questa giovane donna era stata colpita cinque volte e stava sanguinando sulla terra umida prima di morire. Almeno, lei pensava di morire. Ed è qui che ha avuto questa esperienza, prima di un'ondata di gratitudine verso alcune persone che hanno cercato di aiutarla – e poi, di una goccia d'acqua. “Pensavo”, disse, dopo aver visto una goccia d'acqua cadere da una foglia d'erba, “come può esistere ancora qualcosa di bello come questo”.

In questo momento, tra le atrocità che la circondano, e la morte imminente, l'attenzione della giovane donna è focalizzata sulla Bellezza, la bellezza di una goccia d'acqua.

Esperienze simili sono state documentate da persone che sono sopravvissute a situazioni vicine alla morte, come cadere in montagna – scivolando su qualche pezzo di ghiaccio, una pietra sciolta, e cadere – ma miracolosamente atterrare sopra un mucchio di neve soffice. Essi hanno avuto una sensazione simile e un'esperienza di Bellezza e beatitudine.

Quindi, anche in situazioni come queste, c'è una presenza di Bellezza – per sorprenderci. La Bellezza viene come una sorpresa, una rivelazione o anche come uno shock. Non ci sorprenderà scoprire che questo avviene non solo in relazione a oggetti naturali, come una goccia d'acqua, o eventi come una caduta, ma anche in connessione con le opere d'arte, e, infatti, ogniqualvolta e dovunque la percezione porta ad un'esperienza seria, per non dire spirituale.

Perché situazioni estreme come queste dovrebbero essere così appropriate per vivere la Bellezza. Una spiegazione potrebbe essere che in stati particolari dove la personalità ha perso il controllo o la sua presa, noi vediamo e sperimentiamo con i nostri cuori.

La giovane donna norvegese era probabilmente aperta a sperimentare la Bellezza in qualsiasi cosa – in un fiore, nel cielo – ma può succedere che ella la veda in una goccia d'acqua. Questo è un caso speciale. Il poeta romantico tedesco **Novalis** ha fatto una nota nel suo Diario, secondo cui ogni corpo trasparente si trova in uno stato superiore e sembra avere una certa coscienza.

La goccia d'acqua è stato un supporto tradizionale per la contemplazione nella tradizione Zen-Buddhista. Come la rugiada mattutina. La rugiada, che scompare quando il sole sorge. O il fiocco di neve, che cade in cima alla montagna, che sciogliendosi corre per unirsi al fiume e infine al mare. Il simbolismo di questa metamorfosi è stato utilizzato come supporto per la contemplazione.

Senza nessuna conoscenza della struttura interna di un fiocco di neve, o di una molecola di acqua, la gente in epoca medievale ha costituito un nome per Dio, per il Creatore, come il Grande Geometra, o, il Grande Architetto dell'Universo, nome che ancora sopravvive in Massoneria. Dietro questi nomi, giace la visione che il Mondo era fundamentalmente Bello e Buono.

In linea di principio, avremmo una esperienza simile visitando l'elemento opposto – il fuoco, seguendo le orme del Marchese de Sade. Si suppone che abbia detto, dopo aver visto il cratere del vulcano attivo del Monte Etna: "In questo momento vorrei essere quella massa di lava".

La Bellezza può apparire e colpirci anche in un vuoto. Durante la Cerimonia del Premio Nobel a Stoccolma, l'anno scorso l'artista Americana, Patti Smith, doveva cantare una delle canzoni del premiato Bob Dylan, quando all'improvviso, nel bel mezzo della rappresentazione smise di cantare, dimenticandosi dei testi, - o forse, essendo sopraffatta da essi? Ci fu un momento di silenzio prolungato, nel quale il pubblico fu tenuto in suspense, e fu proprio questo momento di suspense inaspettato, che molte persone sembrano aver apprezzato di più.

C'è un racconto simile – come ricordo, di una cantante britannica, Katleen Ferrier durante l'esecuzione del *Kindertotenlieder* di Gustav Mahler. In una parte particolarmente commovente, con le lacrime agli occhi, ella improvvisamente smise di cantare. Era diventata sopraffatta dalla bellezza della musica di Mahler. Uno dopo l'altro, i musicisti dell'orchestra smisero di suonare. Il pubblico, in qualche modo, era galvanizzato dalla stessa esperienza collettiva di inaspettato silenzio – di Bellezza inespresa.

Infine John Cage avrebbe avuto l'intenzione di creare un'esperienza simile di Bellezza nel suo lavoro 4' 33 – un concerto costituito da quattro minuti di silenzio.

Una lunga linea di pensatori e filosofi, dall'antichità ad oggi, si sono dedicati a riflettere sulla Bellezza. Aristotele, Sant'Agostino, e in special modo Platone e Plotino... *Philocalie*, era un termine greco che significa "amore per la bellezza" e sotto questo termine, sono stati pubblicati testi ai tempi ellenici. Tutti hanno riconosciuto l'importanza della Bellezza per l'umanità, per la nostra comprensione del senso della vita.

"Bellezza", dice un pensatore, uno degli ultimi (?) come sembra, "La Bellezza, sta per salvare il mondo". Queste parole, pronunciate dal personaggio principale del romanzo "L'Idiota" di Dostoevskij, sono state intese ed interpretate come una sorprendente profezia dallo stesso Dostoevskij. Queste parole potrebbero essere capite in altri modi rispetto all'esperienza della Bellezza, è ciò che ci arricchisce realmente, e, alla fine, ci motiva per compiere i necessari cambiamenti.

Dopo Dostoevskij, la Bellezza sembrava scomparisse in una semplice categoria estetica. Ameno scomparve dal vocabolario dei critici d'arte. Così, ad esempio quando il pittore italiano, Giorgio De Chirico, uno dei più influenti artisti agli inizi del XX° secolo, visitando Villa Borghese in un giorno d'estate del 1919 e sperimenta uno "shock di Bellezza" di fronte ad un dipinto di Tiziano, *Amor Sacro e Amor Profano*... più tardi, come conseguenza di questa esperienza, decide di abbandonare il suo stile metafisico, cercando ispirazione tra i vecchi maestri della tradizione Europea, ed è considerato un traditore dai suoi ardenti ammiratori, i surrealisti. Per molti anni è stato boicottato dalle gallerie d'arte a Parigi, e un giorno, incontrando alcuni dei suoi ex ammiratori in una strada di Parigi, fu anche "gifié" (schiaffeggiato) da André Breton.

Inoltre, I soggetti relativi all'estetica e alle arti, in molti paesi, sono scomparsi quasi del tutto nel campo dell'educazione. Così quando l'UNESCO inizia un progetto per ristabilire il ruolo e l'importanza di soggetti estetici, come la pittura, il dramma/prosa e la musica nell'istruzione scolastica – argomenti sempre più scartati nelle scuole di tutto il mondo, hanno scelto per parlare – non di Bellezza! – ma del "Wow-Factor" "Fattore Sorpresa"

Questo termine, il Wow-Factor, è stato applicato per indicare l'eccitazione e risultati inaspettati difficili da definire, ma che hanno un enorme impatto sugli insegnanti, gli artisti, i bambini e

persino le comunità in cui abbonda l'educazione alle arti. Il termine è stato usato soprattutto in relazione ai conseguimenti artistici dei bambini. La possibilità che i bambini possano fare una nuova scoperta, per la prima volta aprire i loro occhi e visivamente, musicalmente o attraverso movimenti, dramma/prosa, o produrre una risposta nuova e innovativa, è stato il motore che ha alimentato molti programmi di istruzione pregni di arte. L'inaspettato "wow-factor" "fattore-sorpresa", era una potente forza che teneva insegnanti, artisti e bambini dentro i programmi di arte.

Un insegnante che ha partecipato al progetto dell'UNESCO ha sottolineato: "Immagina che cosa sarebbe successo oggi a Leonardo da Vinci, se fosse stato inserito nella scuola media pubblica. Questo figlio illegittimo di una donna povera, scrittore mancino che amava disegnare e sfidare il pensiero convenzionale, sarebbe stato etichettato come un candidato speciale per istruzione a rischio..." Le scuole con un curriculum di arti integrate, potrebbero indirizzare meglio i bisogni degli studenti come Leonardo.

Cosa ha in mente Dostoevskij, quando lascia che il Principe Myshkin pronunci quella dichiarazione profetica: "La Bellezza salverà il mondo?" Cosa intendeva per Bellezza? Qualcuno ha mai dato una definizione finale di ciò che è la Bellezza? Non sappiamo tutti noi che cosa sia. Possiamo sperimentare la Bellezza in differenti gradi e in molti modi diversi, godendo del piacere delle cose che vediamo o sentiamo. Ma una definizione? Ce ne sono molte. Una di queste che ha avuto un forte richiamo su di me è questa:

"La Bellezza è quella che è amata dall'intuizione/pecezione."

La Bellezza è sempre lì per sorprenderci. Esiste in ogni luogo, forse in ogni momento della nostra vita, ed è il mistero maggiore della vita e morte

*Come ha scritto una volta **Robert Browning** (non è stato il poeta preferito di Alice Bailey?):
"Quando ci sentiamo sicuri, completamente sicuri, qualcosa accade, un tramonto, o la fine di un coro (choeur) di Euripide, e ancora una volta ci perdiamo"*

Illustrazioni:

*Una molecola d'acqua
Un fiocco di neve
Tiziano, "Amor sacro e amor profano"*

* * *

Discussione in piccoli gruppi - Domenica

Nota-chiave: "Che il gruppo evochi la forza di Shamballa e dimostri la Volontà-di-bene, vivendo in modo nuovo e potente"

Oggi, ci accosteremo alla discussione di gruppo nella maniera classica.
Durata totale: 60 minuti.

Ogni gruppo scelga **una sola domanda** sulla quale esplorare e approfondire le proprie riflessioni e designi la persona che dovrà rappresentare il gruppo, esponendo il sunto delle riflessioni in plenaria.

Dopo qualche minuto ciascuno esporrà le sue riflessioni

Alla fine della discussione i pensieri saranno condivisi in sessione plenaria con tutto il gruppo.

Domande

1. La volontà di bene dei conoscitori è il seme magnetico dell'avvenire.
2. Per l'uomo, il Piano ha tre grandi finalità: la rivelazione dell'Amore, l'illuminazione della mente, l'evocazione della volontà.
3. "Quando l'attrazione della sostanza è superato e il desiderio muore, allora il potere di attrazione dell'anima diviene dominante e l'accento, messo per così lungo tempo sulla forma individuale, la vita e l'attività individuali, lascia spazio alla forma di gruppo e al disegno di gruppo."

Vi preghiamo di condensare il lavoro di gruppo in massimo quattro-cinque frasi sintetiche, che si possano esporre in circa 3 minuti.

* * *

Meditazione di Gruppo "Fare entrare la Luce" - in inglese

Chiusura dei Lavori

* * *

Un profondo ringraziamento va a tutte le persone che hanno collaborato gratuitamente, in particolare a tutti i traduttori.

Senza di loro questo fascicolo non sarebbe stato realizzato.

Tutti gli interventi sono di studenti della Scuola Arcana